

DA PALAZZO CISTERNA

Cronache

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

PAESAGGI SONORI: IL SILENZIO DEL LOCKDOWN

Smaltire guanti
e mascherine



Un 25 aprile
non stop on line



La Giornata
della Terra

Sommario

PRIMO PIANO

Al lavoro da casa.....	4
25 aprile: nella maratona web, anche i contributi filmati di Città metropolitana.....	5
Il 25 aprile in casa con il cuore nei luoghi della Resistenza.....	6
Il tragico 2 luglio 1944 in un film di Tatjana Callegari.....	9
I Sindaci sul fronte del Covid-19.....	10
I nostri luoghi silenziosi e la nostalgia per i rumori che li animavano.....	14

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Guanti e mascherine, attenzione a come si smaltiscono.....	15
World Disco Soup Day 2020.....	16
Il progetto "Matilde" Horizon 2020 si rimodula alla luce del Covid-19.....	17
Alte Valli Cuore delle Alpi: ripensare le sfide della montagna.....	18

Cuore solidale: pubblicate le selezioni per animatori di comunità e di borgata.....	18
Resba: verso una proroga della fine del progetto.....	19
Artacim: strategie di adattamento climatico nel Pinerolese.....	20
Le parole per capire l'Europa.....	22
Covid-19: le buone pratiche di 10 Comuni fanno scuola per evitare le discriminazioni nella consegna dei buoni spesa.....	24
Nuovo dirigente della Direzione Rifiuti, bonifiche e sicurezza siti produttivi.....	25
Stefano Suraniti nuovo direttore Ufficio scolastico regionale in Sicilia.....	25
Incontri musicali virtuali con l'Accademia di musica di Pinerolo.....	26
Ricordando le Gev Marino Biciato e Giorgio Mago.....	27

SISTEMI NATURALI

Celebrata il 22 Aprile la Giornata mondiale della Terra.....	28
--	----

LINGUE MADRI

Sportelli linguistici: tutto sul Covid-19 nella campagna social.....	32
--	----

RACCONTI AL TEMPO DEL COVID-19

Arturo Ambrosio, il pioniere del cinema, abitava a Pancalieri.....	33
--	----

BIBLIOTECA

Archivio storico Carrone di San Tommaso, l'inventario ora è on line.....	35
--	----

VENIAMO NOI DA VOI

Lo scalone monumentale di Palazzo Cisterna.....	36
---	----

TORINOSCIENZA

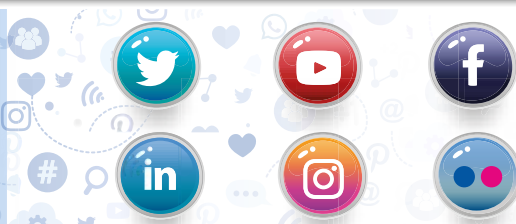
L'Accademia delle Scienze ora è anche WebAcademy.....	38
---	----

In copertina: Via Po durante il Lockdown - 22 Aprile 2020 - Foto di Leonardo Guazzo



LEONARDO GUAZZO
Torino

SEGUI I SOCIAL
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti"** Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Hanno collaborato** Elena Apollonio, Andrea Murru **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione** alle ore 10 di venerdì 24 Aprile 2020



FRANCO SENESTRO
Pancalieri
Torneran le serenate... Pancalieri

#inviaunafotopositiva

In questo momento delicato, dedichiamo la nostra rubrica alla solidarietà e alla speranza. Se amate la fotografia e vedete dalla vostra finestra o avete in archivio scatti con iniziative di solidarietà, di gioia, di speranza... mandateli alla nostra rubrica "invia una foto", noi li pubblicheremo sui nostri canali, con un abbraccio virtuale per tutti coloro che soffrono, ma non si arrendono.

link invia http://www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana/

link speciale invia una foto positiva
http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/invia_una_foto/



EDGARDO POCOROBBA
Chivasso
Chivasso, l'incanto del glicine in fiore

AL LAVORO DA CASA



Maria Grazia Lubrano

Buon smartworking a tutti i colleghi e ...restiamo a casa!



Vilma Bono



Antonio Busco



Cristiano Ferrito

Finalmente con il lavoro agile
curare l'aspetto non è più
una priorità!



Elena Di Bella



Franco Santoro

Con il lavoro agile ho smesso
di indicare la deviazione

VISITA LA GALLERIA GOOGLE CON TUTTE LE FOTO
INVIATE DAI COLLEGGHI IN SMART WORKING
ANCHE QUELLE CHE QUI NON SIAMO RIUSCITI A INSERIRE
[HTTPS://PHOTOS.APP.GOO.GL/LOYFXy1EETCTYEBQ8](https://photos.app.goo.gl/LOYFXy1EETCTYEBQ8)



Davide Coppa



Rosanna Chialino



Filomena Pepe

25 aprile: nella maratona web, anche i contributi filmati di Città metropolitana

Per la maratona web che sabato 25 aprile accenderà la memoria e terrà viva l'attenzione sulla Festa della Liberazione anche in assenza delle tradizionali cerimonie, sono oltre 70 le realtà culturali coinvolte con più di 200 contenuti tra filmati, musica e racconti e almeno 300 ospiti.

Ci sarà anche la voce della Città metropolitana di Torino attraverso parole e immagini di chi ha partecipato in prima persona alla difesa della libertà in luoghi simbolo delle nostre valli e delle nostre montagne –

ad esempio il Colle del Lys – ma anche con il progetto di Sentieri resistenti che accomuna realtà non solo torinesi, come il sacrario della Benedicta nel Parco delle Capanne di Marcarolo, al confine tra Piemonte e Liguria. La festa della Liberazione 2020 attraverso la maratona web è stata voluta dalla Città di Torino insieme al Polo del '900, il Museo diffuso della Resistenza, il Comitato Resistenza e Costituzione del Consiglio regionale e in collaborazione tecnica con Top-IX, Centro di produzione Rai di Torino, il quotidiano La Stampa.

Tutti sono invitati a partecipare, sabato 25 aprile dalle ore 10 alle 18, collegandosi ai tanti siti che trasmetteranno la diretta online: sul "Il significato del 25 aprile e sulla sua eredità" parleranno fra gli altri di Alessandro Barbero, Lucio Levi, Gianni Oliva, Mirco Carrattieri, Gustavo Zagrebelsky, Barbara Berruti, Angelo D'Orsi, Marcella Filippa, Giovanni De Luna, Luca Rolandi, Luciano Boccalatte, Diego Guzzi, Roberto Mastroianni e Carlo Greppi.

Interverranno come protagonisti della Liberazione l'avvocato Bruno Segre e Maria Grazia Sestero presidente Anpi; con la collaborazione dell'Archivio storico della Città di Torino e l'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza saranno condivisi filmati storici inediti, con immagini della liberazione a Torino, in Piemonte e in Italia.

Saranno online anche i luoghi che portano i segni della storia della Liberazione: da piazza Castello a Pian Del Lot, dal sacrario del Martinetto alla conca Fiorio a cura del Museo diffuso della Resistenza.

Impossibile citare tutti i nomi e le voci che si alterneranno nella maratona.



Carla Gatti

VIDEO

I contributi filmati realizzati dalla Città metropolitana – anche nell'ambito nel piano tematico Pace finanziato dal programma transfrontaliero Alcotra Italia Francia – sono visibili su <http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/25aprile/>

Il 25 Aprile in casa con il cuore nei luoghi della Resistenza

Dal diario di Ercole Pistono, fucilato dai nazifascisti al Borghetto d'Ivrea il 12 gennaio 1945

A cura di Michele Fassinotti

“8 settembre 1943: data fatidica per il cuore di tutti gli italiani. La notizia della nostra capitolazione ci arrivò quando da circa dieci minuti avevamo preso il rancio serale e di fu portata da un ufficiale appena rientrato da Tarquinia”: sono le parole con cui inizia il diario di **Ercole Pistono**, un ragazzo canavesano che l'8 settembre 1943 aveva 21 anni ed era di stanza a Tarquinia, nel Lazio, in un reparto di Alpini. Come tanti giovani della sua età, Ercole dovette prendere una decisione che avrebbe pesantemente condizionato la sua vita. Il diario di Ercole è stato recuperato e valorizzato dal nipote, Paolo Pistono. Il 10 settembre iniziò il mesto tentativo di ritorno a casa di piccole comitive di soldati, commossi e impauriti, incerti sul destino che li attendeva. Avrebbero dovuto viaggiare in clandestinità per centinaia di chilometri, camminando di notte, sfamandosi con il cibo che potevano offrire loro i contadini, dormendo nei pagliai. Ernesto appuntò nel suo diario le sofferenze e le speranze vissute in quel viaggio. Dopo qualche giorno di cammino il peso degli zaini, la stanchezza e il dolore ai piedi diventarono insopportabili e i ragazzi sbandati decisero di rischiare di essere catturati dai tedeschi pur di prendere un treno. Superarono un posto di blocco germanico e di Montefiascone, in provincia di Viterbo, presero

un altro per Firenze e un altro ancora per del 13 settembre quando il treno arrivò alla dria sembrava fatta, ma da un ufficio dello ventina di militari tedeschi, che salirono sulla caccia agli sbandati italiani. Ercole fu scovato un sedile, preso a calci nella schiena e costretto sotto la minaccia delle armi. La speranza di fuga non venne mai meno. altre tre volte di tagliare la corda a la terza volta la fuga riuscì. Tornato a casa il 15 settembre, alla fine del 1943 si unì alla Resistenza, entrando a far parte della quinta Brigata “Mazzini” della settima Divisione “Giustizia e Libertà”, attiva in Val Chiusella. Il 12 gennaio 1945 Ercole Pistono e l'amico e commilitone Arduino Casale vennero catturati dai nazifascisti e giustiziati sommariamente al Borghetto di Ivrea.



Padre Ruggero Cipolla

A cura di Franco Senestro

Nella storia della Resistenza un posto di rilievo hanno ancor oggi il racconto dei condannati a morte e le loro lettere dal carcere, una letteratura dagli alti valori morali e civili che nessun revisionismo storico potrà mai discutere, perché è stata scritta da giovani che hanno anteposto gli ideali di libertà e democrazia alla loro stessa vita.

Ebbi la fortuna di conoscere **Padre Ruggero Cipolla** in occasione di una cerimonia commemorativa al Martinetto, tanti anni fa, probabilmente la mia giovane età (al tempo) lo incuriosì e volle parlarmi, mi fece un regalo, che conservo gelosamente, la prima edizione del 1946 del suo libro: I miei condannati a morte

Non aveva ancora 33 anni Padre Ruggero, quando varcò per la prima volta il portone delle carceri Le Nuove di Torino, era la metà del novembre 1944, il cardinale Fossati lo mandò a sostituire i Padri della Consolata, che non erano graditi ai tedeschi, e affidò l'incarico di cappellani del carcere ai francescani. Era il tempo delle tante condanne a morte inflitte dai tedeschi ai partigiani.

Dieci giorni dopo, fu chiamato per dare assistenza spirituale al primo partigiano che accompagnò fino al poligono di tiro del Martinetto sulla sedia, dove appoggiato e legato sarebbe stato fucilato, si chiamava Lorenzo Bianciotto, era nato a San Pietro Val Lemina, aveva 19 anni...



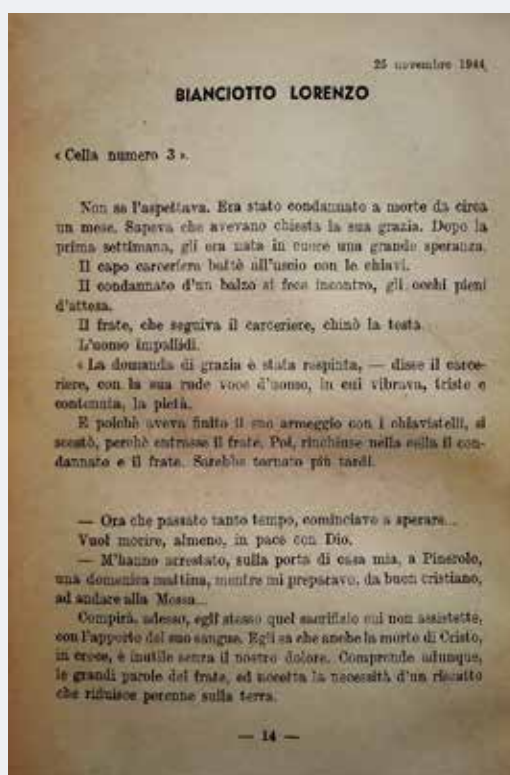
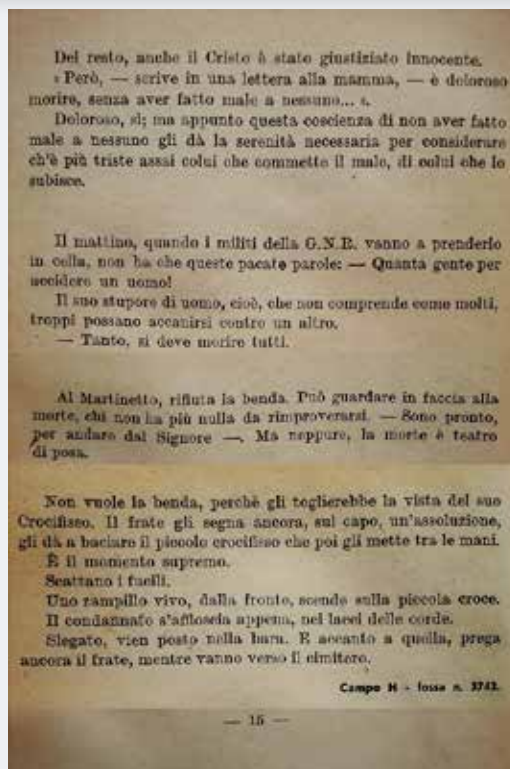
...."Lorenzo fu fucilato al Martinetto la tragica mattina del 25 novembre, prima di poter dare l'ultimo saluto alla sua mamma; il crocifisso, che gli avevo dato da tenere stretto tra le mani nel momento estremo, fu copiosamente bagnato dal suo sangue, che me lo rese prezioso e sacro per sempre."

Da quel giorno, oltre 70 Partigiani vennero assistiti, facendosi accompagnare verso l'ultima destinazione, quella del Martinetto, da Padre Ruggero, l'amico dei giorni di prigionia: era l'ultima persona che avrebbero visto prima di farsi bendare gli occhi e aspettare l'arrivo delle pallottole nella schiena.

Provvedeva lui a raccogliere le ultime richieste dei condannati a morte, era lui che spediva le ultime lettere ai famigliari, come quella volta:

"...Padre Ruggero tornò in convento che era mezzodì. Si pose allo scrittoio, nella sua stanza e cominciò a scrivere, come lo avevano pregato i suoi condannati, alle loro famiglie: Duò Amerigo gli aveva consegnato un ciondolo per la mamma, Moncalero Giovanni una medaglietta della Madonna per la fidanzata, Zumaglini Battista, un'immagine per la moglie. Ma il cuore di Padre Ruggero era ancora troppo in tempesta -

Mio Dio, fino a quando? - fino a quando tutto questo. Rivide i suoi uomini, così come li avevano disposti, tento di ricordare di ciascuno l'ultimo istante, e poi..."



da "La bottega del ciabattino"

Un ricordo di Bruno Vasari

A cura di Andrea Murru

Nato a Trieste il 9 dicembre 1911, morto a Torino il 21 luglio 2007, è stato vice presidente dell'Aned nazionale e presidente onorario dell'Aned piemontese, oltre ad esserne stato uno dei fondatori.

Aveva compiuto i suoi studi a Trieste, allievo di Gianni Stuparich, si era poi laureato in Giurisprudenza e si era trasferito a Torino trovando impiego come funzionario dell'Eiar. Da quella che sarebbe poi diventata Rai era stato licenziato, per motivi politici, nel 1935, e registrato come "impiegato disoccupato", il motivo per il quale forse fu arrestato dalle SS; Vasari era entrato nella Resistenza e si trovava a Milano in rappresentanza del Partito d'Azione, il 6 novembre 1944 finì a San Vittore e con lui Manlio Magini, Bruno Montagna e Aldo Vespa (che era il più giovane del gruppo e che dalla deportazione non sarebbe più tornato); fu portato da San Vittore al campo di concentramento di Bolzano e, di qui, nel lager di Mauthausen. Ne uscì nel maggio del 1945.

Tornato in Italia, pubblicò subito "Mauthausen, bivacco della morte", uno dei primissimi libri di testimonianza sui campi di sterminio nazisti.

Rientrò a lavoro alla Rai di Torino, e vi ricoprì per anni incarichi di grande rilievo, sempre continuando ad impegnarsi nell'Aned.

Per vent'anni fu anche direttore della rivista della Federazione italiana associazioni partigiane, idealmente legata ai vecchi orientamenti del Partito d'Azione.

Bruno Vasari nella sua vita ha svolto un'intensa attività culturale, testimoniata da una ricca produzione libraria.

A Primo Levi, che nel 1984 gli aveva dedicato una poesia intitolata "Il superstite", Vasari ha rivolto l'omaggio di numerose pubblicazioni. Nel 1978 Sandro Pertini lo aveva insignito del titolo di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Il suo archivio personale, tutti gli scritti e la biblioteca sono conservati presso l'Istituto Piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea di Torino.

Oggi una lapide posta davanti alla casa in cui ha vissuto, in via dei Mille 4 a Torino, rende omaggio all'uomo, antifascista e testimone della memoria collettiva della deportazione nei lager nazisti.



Il tragico 2 luglio 1944 in un film di Tatjana Callegari

Nello speciale che il sito Internet della Città metropolitana dedica alla ricorrenza del 25 aprile è possibile vedere il trailer del film “2 luglio 1944”, scritto e diretto da Tatjana Callegari. La pellicola fa parte di un più complessivo progetto artistico e culturale sulla memoria storica della Resistenza in Italia e in Europa. Le musiche originali di Giorgio Bolognese sono prodotte e mixate da Anthony Louis. Il 2 luglio 1944 è la data passata alla storia per il tragico eccidio del Colle del Lys, una strage compiuta dai tedeschi contro la 17ª Brigata partigiana Garibaldi, che operava in zona. La posizione strategica e la vicinanza del Colle del Lys a Torino agevolavano le incursioni a valle contro i depositi e i sabotaggi dei rifornimenti e delle linee ferroviarie. Le azioni erano concentrate nei comuni di Rivoli, Alpignano e Grugliasco e nella seconda metà del 1944 si intensificarono e provocarono la decisione dei tedeschi di rastrellare la zona. Tra il 1° ed il 2 luglio iniziarono le operazioni. Il gruppo partigiano presente in zona oppose una forte resistenza ma fu costretto a ritirarsi verso i colli vicini. Nella ritirata alcuni componenti della banda, di cui molti provenienti da Cremona, finirono nelle mani dei tedeschi. I 26 prigionieri vennero dapprima seviziati e torturati per ottenere informazioni e infine furono fucilati sul posto. Due giorni dopo, con il ritorno a valle dei reparti



impegnati nel rastrellamento, i partigiani recuperarono i resti dei corpi e li seppellirono. Per il decennale della Liberazione, nel 1955, venne innalzata in cima al Colle del Lys una torre a ricordo dei partigiani caduti della zona, dove ogni anno, nella prima domenica di luglio, viene celebrata una cerimonia commemorativa della strage. A partire dal 1996 ogni anno ad inizio luglio si svolge al colle del Lys

anche il meeting internazionale “Eurolys”. L'evento riunisce giovani di vari paesi d'Europa sui temi della memoria degli eventi collegati alla Seconda Guerra mondiale, della partecipazione e della democrazia. In parallelo ad Eurolys il colle ospita inoltre la fase finale del concorso musicale “Resistenza Elettrica”, patrocinato dalla Città metropolitana e da numerosi altri enti locali e associazioni.

m.fa.

I Sindaci sul fronte del Covid-19

Come gli amministratori locali si attrezzano per affrontare gli effetti dell'emergenza sanitaria

quinta puntata *A cura di Michele Fassinotti*

CONDOVE

"Telefoniamo a Condove" per venire incontro alle persone fragili



A Condove l'amministrazione comunale guidata da **Jacopo Suppo** si è attivata sin dall'inizio dell'emergenza Covid-19 per l'attivazione del Centro operativo comunale, potendo contare su di un forte tessuto associativo, che ha affiancato la Polizia municipale per garantire la fruibilità del mercato settimanale del mercoledì, limitato ai generi alimentari e attuato nel rispetto del distanziamento sociale. I gruppi della Protezione Civile, della Croce Rossa, degli AIB, dei Vigili del Fuoco volontari e una sessantina di semplici cittadini si sono messi a disposizione per organizzare la consegna della spesa e dei medicinali a domicilio. Il servizio "Telefoniamo a Condove", gestito interamente dai volontari, ha contattato circa 300 persone potenzialmente in difficoltà per verificare le loro necessità, il loro stato di salute e la loro situazione psicologica. Lo "Sportello Amico" accompagna invece da anni le persone che debbono recarsi in ambulatori, ospedali e studi medici specialistici e non possono contare su familiari o conoscenti. Il problema della carenza di mascherine è stato affrontato in collaborazione con i medici di base, stilando l'elenco delle 500 persone che a Condove hanno difficoltà mediche o un quadro clinico complicato. A queste persone il Comune ha consegnato a domicilio mascherine lavabili e riutilizzabili. Per affrontare l'emergenza economica sono stati distribuiti il più velocemente possibile i buoni spesa ai nuclei familiari bisognosi. Il sindaco Suppo è orgoglioso per la reazione della sua comunità all'emergenza e per la solidarietà e la compostezza messa in campo dai 4600 condovesi. Una campagna di raccolta fondi lanciata dal Comune per sostenere le attività di contrasto al Coronavirus e le famiglie in difficoltà ha raccolto in pochissimi giorni donazioni per oltre 5.200 Euro.

NICHELINO

L'attenzione della Città di Nichelino per il disagio sociale nascosto



La Città di Nichelino ha attivato il Centro operativo comunale appena avuta notizia del primo paziente positivo al Covid-19. L'amministrazione comunale guidata dal medico di base **Giampiero Tolardo** ha avviato il progetto per la consegna della spesa e dei farmaci a domicilio alle persone anziane, malate o comunque fragili, effettuata dai volontari della Protezione civile. Il Sindaco è andato di persona a informare la cittadinanza con un altoparlante, per spiegare le regole di confinamento da seguire scrupolosamente, ma anche per invogliarle a superare la paura leggendo un buon libro, ascoltando buona musica, raccontando favole ai bambini e storie interessanti ai ragazzi. Tolardo non nasconde le difficoltà affrontate a seguito della scoperta di un piccolo focolaio di contagio in una Rsa. Il focolaio è stato prontamente contenuto in collaborazione con l'Asl TO5, sottoponendo al tampone gli ospiti e il personale della struttura. Il Comune ha distribuito i buoni spesa alle famiglie bisognose e, grazie alle offerte raccolte per la spesa sospesa, ha raggiunto una fascia di persone di cui non conosceva lo stato di bisogno. Alla spesa sospesa hanno contribuito tutte le associazioni nichelinesi, dalla Pro Loco all'Auser, dalla Caritas alla San Vincenzo alla Protezione civile, ma anche i grandi centri commerciali presenti sul territorio. Ora la Giunta comunale è alla ricerca di risorse per sostenere le attività produttive e commerciali e ha deciso di sospendere l'imposizione dei tributi comunali per l'intero periodo di blocco delle attività. Con la delibera quadro che l'amministrazione Tolardo sta predisponendo saranno stanziati risorse anche per le associazioni sportive, che svolgono un ruolo sociale fondamentale.

BORGOFRANCO D'IVREA

Nel dopo-emergenza Borgofranco d'Ivrea sarà sempre più smart



Fausto Francisca, sindaco di Borgofranco d'Ivrea, sottolinea come l'emergenza Coronavirus non abbia sorpreso l'amministrazione, già messa in allarme dalle notizie che a fine febbraio provenivano dal Veneto e dalla Lombardia. Gli uffici comunali sono stati chiusi ed è stato organizzato per quanto possibile il lavoro agile dei dipendenti. In Municipio è rimasto al lavoro un nucleo di azione di cui fanno parte il Sindaco, la Polizia municipale e l'ufficiale dello Stato civile. Si è lavorato molto sulla comunicazione, creando gruppi WhatsApp per gli addetti ai lavori e per i cittadini, per diramare le notizie di servizio provenienti dal Governo e dalla Regione. È stata rivista l'impostazione del sito Internet del Comune, proprio per fornire le informazioni indispensabili alla popolazione. Il Comune è riuscito a reperire circa 2.000 mascherine e nella loro distribuzione, a fronte di un numero di residenti che supera le 4.000 unità, si sono privilegiati i soggetti più a rischio e più deboli. Sono già state effettuate tre distribuzioni di buoni spesa ed è stato attivato un banco alimentare in collaborazione con la parrocchia del paese. Intanto è proseguita in videoconferenza l'attività ordinaria della Giunta comunale inerente opere pubbliche come il canale di gronda a protezione dell'abitato di San Germano e un tratto di viabilità per l'aggiramento del centro storico da parte del traffico pesante. L'amministrazione sta anche affrontando il tema del ripristino della rete wi-fi e dell'estensione della fibra ottica alle frazioni non servite dalla banda larga. Ogni dipendente comunale sarà dotato di un pc portatile per il lavoro agile, che diventerà sempre più la norma. Gli utenti che accederanno agli uffici potranno contare su di un totem informativo collocato all'ingresso del Municipio e verrà controllata la loro temperatura corporea con l'ausilio di termoscanner. Le lezioni scolastiche, quando riprenderanno, si svolgeranno nel rispetto delle misure di sicurezza e del distanziamento sociale, ma sicuramente proseguirà la didattica online e per questo il Comune doterà ogni allievo di un tablet.

VALLO TORINESE

A Vallo Torinese stop al contagio nella Rsa



Vallo Torinese è un paese che conta poco più di 800 abitanti, compresi gli ospiti della Rsa "Alberto Olivero", gestita dalla cooperativa sociale Progest. Già nel mese di febbraio la direttrice, la dottoressa Barbara Rolando, decise di chiudere gli accessi alla residenza, evitando il contagio degli ospiti: una scelta che ha salvato vite umane e che la casa di riposo di Vallo ha condiviso con molte altre strutture analoghe in tutto il Piemonte, gestite da amministratori e sanitari lungimiranti. Da parte sua, l'amministrazione comunale guidata da **Alberto Colombatto** ha coordinato la consegna a domicilio della spesa e dei medicinali da parte dei commercianti e della farmacia locali. È importante il ruolo svolto dalla Pro loco, che ha raccolto fondi per donare pacchi spesa alle persone in difficoltà e versare una somma consistente per sostenere gli operatori sanitari dell'Asl TO4. Oltre alla Pro loco, da un paio di mesi sono impegnati nel superamento dell'emergenza i volontari Aib, il locale gruppo dell'Ana, la Fidas, l'Aido, la banca musicale, la biblioteca e il Gruppo yoga. È attivo il servizio di trasporto degli anziani che devono recarsi in ospedale o negli ambulatori, mentre la produzione locale delle mascherine è stata avviata gratuitamente da un'imprenditrice locale del settore tessile. È in corso la raccolta di offerte a sostegno della Onlus Mattia Mantovan, che aiuta i piccoli ricoverati dell'ospedale infantile Regina Margherita di Torino. La ditta Kemia Tau di La Cassa offre invece ai vallesi confezioni di disinfettanti utilizzabili in una vita quotidiana che, anche dopo la fine del confinamento a casa, sarà pesantemente condizionata dal Covid-19 e dal pericolo di una recrudescenza della pandemia.



CHIERI

A Chieri il Comune accompagna la ripresa delle attività produttive



Secondo **Alessandro Sicchiero**, primo cittadino di Chieri, il fatto di dover prendere decisioni rapide e che impattano fortemente sulla quotidianità dei cittadini, sulla loro libertà e sulla qualità della vita ha esposto gli amministratori a qualche errore, “ma ha tirato fuori il meglio dal carattere di noi sindaci, amministratori e cittadini. Seppur con qualche fatica, c'è stata una grande accelerazione nell'innovazione e nella formazione a distanza, dallo smartworking alle lezioni scolastiche online”. La Città di Chieri ha attivato tre numeri telefonici di supporto psicologico, economico e sociale per i cittadini, la spesa a domicilio, la spesa solidale, la sospensione della sosta a pagamento e della Ztl e la proroga del pagamento dei tributi comunali. Sicchiero è convinto che il progressivo ritorno alla normalità farà apprezzare a tutti i chieresi la socialità e le relazioni umane che attualmente mancano a tutti. Intanto, per offrire un momento di svago ai cittadini, il sabato l'amministrazione comunale trasmette online un'ora di musica, con un dj set dalla chiesa di San Giorgio. Il Comune sta già ragionando sul coinvolgimento delle realtà economiche e delle attività produttive locali nella fase 2.

GRUGLIASCO

A Grugliasco una comunità responsabile e solidale



La Città di Grugliasco ha affrontato l'emergenza Coronavirus attivando immediatamente il Centro operativo comunale. L'amministrazione locale guidata da **Roberto Montà**, che è anche capogruppo della lista “Città di città” in Consiglio metropolitano, ha cercato di venire subito incontro alle esigenze delle persone più fragili e bisognose. Dipendenti comunali e volontari hanno attivato il servizio di consegna della spesa e dei farmaci a domicilio. Sono stati distribuiti i buoni di solidarietà alimentare a circa 700 delle 800 famiglie che ne avevano fatto richiesta. Sono state consegnate alle persone che ne avevano diritto sia le derrate alimentari o i buoni per gli acquisti nei negozi convenzionati con il Comune. La Polizia urbana e la Protezione civile sono impegnate nel controllo del rispetto delle norme sulle uscite da casa per ragioni di necessità, sorvegliando aree verdi, esercizi commerciali e spazi pubblici in generale. Il sindaco Montà è convinto che la comunità grugliaschese stia dando prova di grande compostezza, responsabilità e solidarietà.

CERES

A Ceres la vicinanza agli anziani, per vincere isolamento e paura

Neanche le Valli di Lanzo sono riuscite a rimanere indenni dal Covid-19. A Ceres l'amministrazione locale guidata da **Davide Eboli** ha attivato il Centro operativo comunale e, grazie ai volontari della Protezione civile, ha avviato le attività a sostegno delle fasce più deboli della popolazione, con la consegna della spesa e dei medicinali a domicilio. La diffusione del contagio non è paragonabile a quella delle aree urbane, ma il Comune ha cercato di rimanere vicino e di informare puntualmente i cittadini, soprattutto gli anziani, molti dei quali sono spaventati e frastornati da quello che leggono e sentono tutti i giorni. A Pasqua il Comune ha consegnato uova di cioccolato ai bambini e ai ragazzi fino a 13 anni di età, anche loro scombussolati dal fatto di non andare più a scuola e non poter incontrare gli amici per giocare e stare in compagnia. A Ceres la rete di solidarietà tra le famiglie ha retto e questo fa ben sperare il Sindaco per la fase di progressivo rientro alla normalità.



ROCCA CANAVESE

Rocca Canavese uscirà dall'emergenza senza dimenticare nessuno



Il sindaco di Rocca Canavese, **Alessandro Lajolo**, sottolinea come il suo Comune abbia una lunga esperienza di emergenze legate ai dissesti idrogeologici e alle alluvioni. Quella del Covid-19 è un'emergenza inedita, come per molte altre comunità locali, affrontata non con un atteggiamento repressivo ma sollecitando ai cittadini un impegno solidale per evitare il contagio. Sono state attuate le disposizioni del Governo e della Regione, ma l'elemento strategico è stato l'atteggiamento disciplinato della popolazione. Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia locale, volontari della Protezione civile e del gruppo Aib sono pronti ad affiancare 24 ore al giorno l'amministrazione comunale per dare risposte alle richieste dei cittadini, soprattutto di quelli più fragili. Sono state prontamente effettuate le sanificazioni di strade e aree pubbliche, è stato messo in sicurezza il mercato, con un adeguato distanziamento sociale, sono state distribuite alle famiglie 2.000 mascherine. L'amministrazione comunale si è convertita al lavoro agile, avendo come priorità le esigenze e il benessere delle fasce deboli della cittadinanza, delle famiglie, dei commercianti, degli agricoltori, delle aziende e dei professionisti. La solidarietà si è concretizzata nella distribuzione dei buoni alimentari messi a disposizione dal Governo, ma anche nella spesa sospesa per le persone bisognose e nella raccolta di fondi su un conto corrente aperto dal Comune. Gli amministratori di Rocca informano i cittadini con dirette online e hanno suscitato l'impegno degli adulti e dei bambini per stare vicini alle persone sole, perché qualche parola di conforto e il disegno di un bimbo fanno coraggio alle persone confinate in casa.

BRUINO

Le volontarie confezionano mascherine



Cesare Riccardo è il sindaco di Bruino, Comune che già dall'inizio dell'emergenza ha attivato un numero telefonico per raccogliere e soddisfare richieste di informazioni e di consigli. Una settantina di volontari bruinesi è impegnato due volte al giorno nella consegna a domicilio della spesa e dei medicinali agli anziani soli e alle famiglie in quarantena. Il Comune ha acquistato, imbustato e distribuito grazie ai volontari 8.000 mascherine, dotando ogni nucleo familiare di almeno due dispositivi di protezione. Alcuni volontari hanno sostituito le persone anziane che mettevano il loro tempo a disposizione del gruppo Auser, curando la consegna delle borse alimentari e trasportando gli ultrasessantacinquenni che si devono recare negli ospedali e nei centri diagnostici. Un nucleo più ristretto, formato da alcuni psicologi, telefonano agli anziani e alle persone in difficoltà, per raccogliere le richieste di aiuto, ma anche solo per fare due chiacchiere con cittadini che non incontrano nessuno da molte settimane e affrontano una solitudine sempre più grave. Le richieste di aiuto vengono girate ai servizi sociali e all'Asl. I volontari più giovani trasmettono filmati online per tenere compagnia alle persone costrette a rimanere a casa. In vista della Pasqua, le associazioni e i commercianti locali hanno consegnato colombe agli anziani e uova ai bambini, mentre un gruppo di donne è impegnato nel confezionamento di mascherine, già consegnate all'ospedale San Luigi e alle Rsa.

VISITA LA PLAYLIST VIDEO CON LE INTERVISTE AI SINDACI PROTAGONISTI

[HTTP://WWW.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/COVID19/](http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/covid19/)



I nostri luoghi silenziosi e la nostalgia per i rumori che li animavano

Un breve video girato in alcuni luoghi molto tipici di Torino, in questi giorni in cui il cosiddetto lockdown ha reso pressoché deserta la città, a cui l'autore, Davide Grasso di Arpa Piemonte, ha unito i rumori che un tempo popolavano quegli spazi. La sensazione di straniamento, unita a una buona dose di nostalgia per la nostra vita di un tempo, per una normalità mai così apprezzata e agognata, è davvero palpabile.

Arpa Piemonte e Città metropolitana di Torino hanno prodotto questo filmato per

regalare alla cittadinanza un piccolo contributo di immagini e memoria sonora di alcuni luoghi cari che non si possono al momento visitare e ascoltare, dove l'elemento sonoro esprime una quotidianità da ritrovare.

Le immagini riprese in questi giorni sono accompagnate da suoni registrati nel 2012 nell'ambito di un progetto chiamato Paesaggi sonori, un'iniziativa della Città metropolitana di Torino realizzata con la collaborazione di Arpa Piemonte per promuovere e diffondere la cultura e la pratica

dell'ascolto, sensibilizzando e introducendo cittadini, scuole e organizzazioni del territorio provinciale e nazionale ai temi del paesaggio sonoro e dell'ecologia acustica. Un progetto online pubblico e partecipativo, dunque, basato sulla "fonografia", ovvero l'arte di registrare il paesaggio sonoro che ci circonda, e che ha reso disponibili registrazioni di ambienti e rumori delle città e delle campagne. I suoni sono conservati presso l'archivio Icbsa-Istituto centrale per i benisori e audiovisivi.

Cesare Bellocchio

PAESAGGI SONORI

[HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=J2QOWRF_B6C&FEATURE=Youtu.be](https://www.youtube.com/watch?v=J2QOWRF_B6C&FEATURE=Youtu.be)



PER SAPERNE DI PIÙ

[HTTP://WWW.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AMBIENTE/UMORE/PROGETTI-CORSO-UMORE/PAESAGGI-SONORI](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/umore/progetti-corso-umore/paesaggi-sonori)

[HTTPS://WEBGIS.ARPA.PIEMONTE.IT/GEOVIEWER2D/?CONFIG=OTHER-CONFIGS/PAESAGGI_SONORI_CONFIG.JSON](https://webgis.arpa.piemonte.it/geoviewer2d/?CONFIG=OTHER-CONFIGS/PAESAGGI_SONORI_CONFIG.JSON)

Guanti e mascherine, attenzione a come si smaltiscono

Poche e semplici regole per tutelare l'ambiente

Giungono in questi giorni da ogni parte del territorio numerose segnalazioni di abbandoni per strada o nei pressi di negozi e centri commerciali, di mascherine e guanti monouso. Il loro utilizzo, dall'inizio della pandemia da Covid-19, è aumentato in modo esponenziale e le stime sul consumo nel nostro Paese fino a fine anno forniscono cifre impressionanti: si parla di almeno un miliardo e duecento milioni di mascherine. Il problema del corretto smaltimento di guanti e mascherine viene affrontato anche nelle pagine del sito di Beata la differenziata dove si richiama la gravità del comportamento incivile che "può causare gravi fenomeni di inquinamento dell'ambiente naturale e in

particolare delle acque con la conseguenza di un incremento drammatico del marine littering, cioè della presenza nei mari di rifiuti, soprattutto di microplastiche".

È quindi doveroso ricordare che i due oggetti divenuti ormai indispensabili, ai quali vanno aggiunti fazzoletti e salviette monouso, devono essere conferiti nella raccolta indifferenziata, anche a seguito delle indicazioni fornite dall'Istituto Superiore di Sanità.

Nel rapporto redatto dal gruppo di lavoro di ISS Ambiente e gestione dei rifiuti, aggiornato al 14 marzo 2020, vengono illustrate le linee di indirizzo e le modalità operative per la gestione dei rifiuti urbani, che si basano su quanto oggi è noto rispetto alla trasmissione del



virus. È lo stesso documento a suddividere la gestione in due tipologie: i rifiuti urbani prodotti nelle abitazioni dove risiedono cittadini risultati positivi al tampone e quindi in isolamento o in quarantena obbligatoria; i rifiuti urbani prodotti in generale dalla popolazione in abitazioni dove non vi sia la presenza di soggetti contagiati.

Dunque nelle abitazioni dei cittadini positivi al tampone tutti i rifiuti domestici "indipendentemente dalla loro natura, compresi fazzoletti, rotoli di carta, teli monouso, mascherine e guanti, sono considerati indifferenti e pertanto devono essere raccolti e conferiti insieme" nel contenitore dell'indifferenziata. È utile utilizzare due o tre sacchetti possibilmente resistenti, uno dentro l'altro, all'interno del contenitore utilizzato per la raccolta indifferenziata. Anche i guanti monouso, ricordiamo, non devono essere smaltiti nella plastica ma, come il resto, nell'indifferenziata.



Carlo Prandi

World Disco Soup Day 2020

Con Slow food festa on line contro lo spreco alimentare

Una zuppa da discoteca per combattere lo spreco alimentare. È l'iniziativa che la rete di giovani di Slow Food (Sfyn) organizza, a partire dal 2017, denominata World Disco Soup Day. Un momento appunto dedicato alla lotta allo spreco di cibo e al cambiamento climatico che vede protagonisti i giovani in centinaia di eventi organizzati in ogni continente. Gli eccessi alimentari assumono la forma di in una zuppa da condividere, cucinando, mangiando e ballando insieme, tutti rigorosamente da casa. L'edizione di quest'anno, in programma sabato 25 aprile, a causa dell'emergenza per il coronavirus, si svolgerà infatti in forma digitale.

L'evento collettivo intende ricordarci che un terzo del cibo prodotto per il consumo umano viene perso o sprecato a livello globale, lungo la catena di approvvigionamento, dai campi alle nostre

World Disco Soup Day 2020



Cucina, mangia e balla per combattere lo spreco alimentare,

case. Un grande spreco di risorse che incide sul diritto all'alimentazione delle persone in tutto il mondo e aumenta le emissioni di gas serra.

“Nonostante le quarantene attivate in ogni parte del globo” sostengono i rappresentanti di Slow Food “vogliamo affrontare questo problema e

sensibilizzare l'opinione pubblica. Nelle precedenti edizioni, grazie a questa iniziativa, sono stati trasformati 50.000 chilogrammi di cibo in migliaia di deliziosi pasti, con il coinvolgimento di migliaia di attivisti di cinque continenti. Siamo convinti di poter raggiungere lo stesso risultato online”. Per prenderne parte Slow food invita tutti a partecipare attraverso i canali social media (@worlddiscosoupday e @slowfoodyouthnetwork), guardando o trasmettendo in streaming ognuno la propria “Disco Soup”.

c.pr.



PER INFORMAZIONI CONSULTARE LA PAGINA DEDICATA E SCARICARE IL TOOLKIT. IN ALTERNATIVA SI PUÒ ANCHE SCRIVERE ALL'INDIRIZZO
WDSD20@SLOWFOODYOUTHNETWORK.ORG

Il progetto “Matilde” Horizon 2020 si rimodula alla luce del Covid-19

Il Covid-19 sta cambiando pesantemente l'approccio al lavoro, portando con sé anche una serie di valutazioni sulla necessità di rimodulare e ripensare progetti che la Città metropolitana ha in corso.

Una nuova sfida anche per progetti europei e internazionali con significativa ricaduta sul nostro territorio sarà evidentemente anche la capacità di sapersi adattare con rapidità alla nuova mutata situazione generata dalla pandemia, fornendo dati e possibili risposte per ripensare gli assi di sviluppo sociale, ambientale e economico della Città metropolitana di Torino.

Anche nel caso del progetto Matilde-Migration Impact Assessment to enhance Integration and Local Development in European Mountain and Rural Regions, finanziato dal



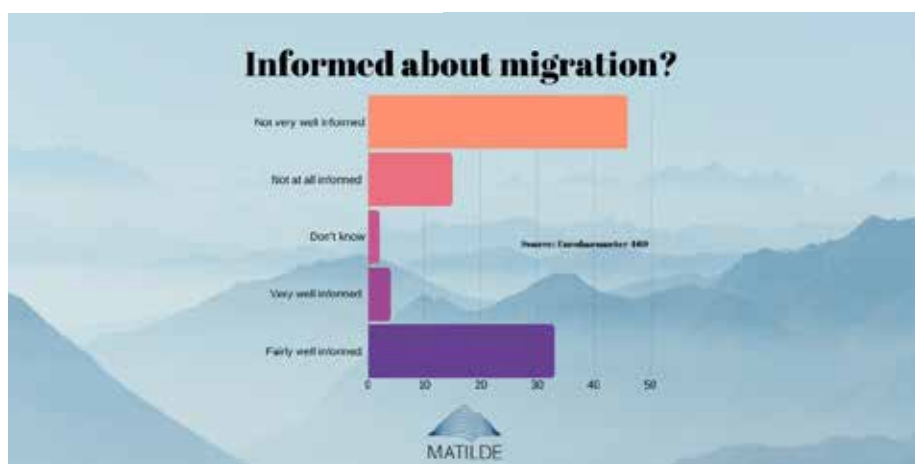
programma europeo Horizon2020, al quale la Città metropolitana di Torino partecipa in qualità di partner, l'obiettivo principale di esaminare l'impatto delle migrazioni sullo sviluppo locale e i suoi effetti sulla coesione territoriale nelle regioni europee rurali e montane registra come ulteriore sfida quella di adattare la ricerca e le proposte che ne conseguiranno alla situazione di pandemia causata dal coronavirus.

I 25 partner provenienti da 12 paesi coinvolti nel progetto si

sono confrontati negli ultimi giorni su tre questioni in particolare: la prima è la situazione di contagio. Appare minore nelle aree rurali e montane a causa della bassa densità di popolazione e di inquinamento? Se da un lato esiste una qualità di vita migliore nelle aree verdi, permane il problema molto forte dell'isolamento rispetto alla capacità di banda larga e al divario digitale come conseguenza anche dell'elevato numero di anziani che vi risiedono? Quale risulta essere l'indice di letalità dei migranti da paesi non EU? Domande importanti, a oggi evidentemente ancora senza risposta.

Di certo, è fondamentale interrogarsi sin d'ora su quale tipo di impatto strutturale dal punto di vista socio economico e ambientale avrà il Covid-19 sulle aree rurali e montane: un'azione che potrà orientare una migliore capacità di governo futuro del territorio.

Elena Apollonio



Alte Valli Cuore delle Alpi: ripensare le sfide della montagna

Rendere la montagna sostenibile e intelligente: è questo l'ambizioso obiettivo di "Cuore delle Alpi" il piano integrato territoriale (Piter) finanziato nell'ambito dei progetti Interreg Alcotra 2014\2020 che punta a rendere la montagna una destinazione accessibile e attrattiva per i nuovi residenti, per le attività produttive e i turisti, garantendo insieme un'elevata qualità della vita per chi vive nelle Alte Valli e riducendo il rischio che si trasformino in un luogo di passaggio.

Una sfida che si rivela ancora più impegnativa durante l'emergenza legata al Coronavirus ma ancor più guardando in prospettiva i mesi a venire, che devono per forza immaginare nuove modalità di lavoro, un turismo diverso, differenti tipi di interazione.

Se ne è parlato nel corso del Comitato di pilotaggio che si è svolto la scorsa settimana, ovviamente in modo virtuale, a cui hanno preso parte, oltre al Syndicat Pays de Maurienne che ha il ruolo di capofila, i responsabili dei quattro progetti (Cuore dinamico, Cuore solidale, Cuore



innovante e Cuore resiliente) che compongono il Piano integrato territoriale, dedicati a turismo di montagna, resilienza intesa come prevenzione dei rischi naturali, mobilità sostenibile, inclusione sociale. Di fatto, il lockdown di queste settimane ha rafforzato e reso ancora più significative alcune delle attività che dovranno essere realizzate, dalle proposte di trasporti a chiamata alla telemedicina, in un'ottica in cui il tema della resilienza non è più un'opzione da realizzare ma una realtà dell'oggi e di tutti. E in questa direzione deve andare anche l'attività di comunicazione, che diventa strumento per rafforzare la coesione sociale.

a.vi.

Cuore solidale: pubblicate le selezioni per animatori di comunità e di borgata

Appena terminata l'emergenza Coronavirus inizieranno i corsi per formare gli animatori sociali di comunità/assistenti di borgata che fungeranno come attivatori di reti e di risorse, promotori di progetti di sviluppo e di sostegno, facilitatori delle relazioni e dell'accesso ai servizi nel territorio Pinerolese e nelle Valli Pellice, Chisone e Germanasca, nella Valle Susa e nella Val Sangone.

Nel frattempo si è conclusa la selezione di chi potrà accedere ai corsi, che saranno gestiti dalle due agenzie formative Infor coop e CFIQ nei prossimi mesi, non appena sarà consentito dal regime



emergenziale Covid-19. I candidati che si sono presentati ai colloqui sono stati tutti inclusi.

I partecipanti al corso presso CFIQ a Pinerolo sono 25 e 18 presso Inforcoop ad Avigliana.

Il corso, organizzato da Unioncoop, fa parte di una delle iniziative di Cuore solidale, uno dei quattro progetti del Piter (piano territoriale integrato) Alte Valli-Cuore delle Alpi finanziato nell'ambito dei progetti Interreg Alcotra 2014\2020 per promuovere una montagna sostenibile e intelligente.

a.vi.

QUI SONO PUBBLICATE LE GRADUATORIE

[HTTPS://PIEMONTE.NORD.CONFCOOPERATIVE.IT/GRADUATORIE-CORSO-ANIMATORE-COMUNITA/](https://piemontenord.confcooperative.it/graduatorie-corso-animatore-comunita/)

Resba: verso una proroga della fine del progetto

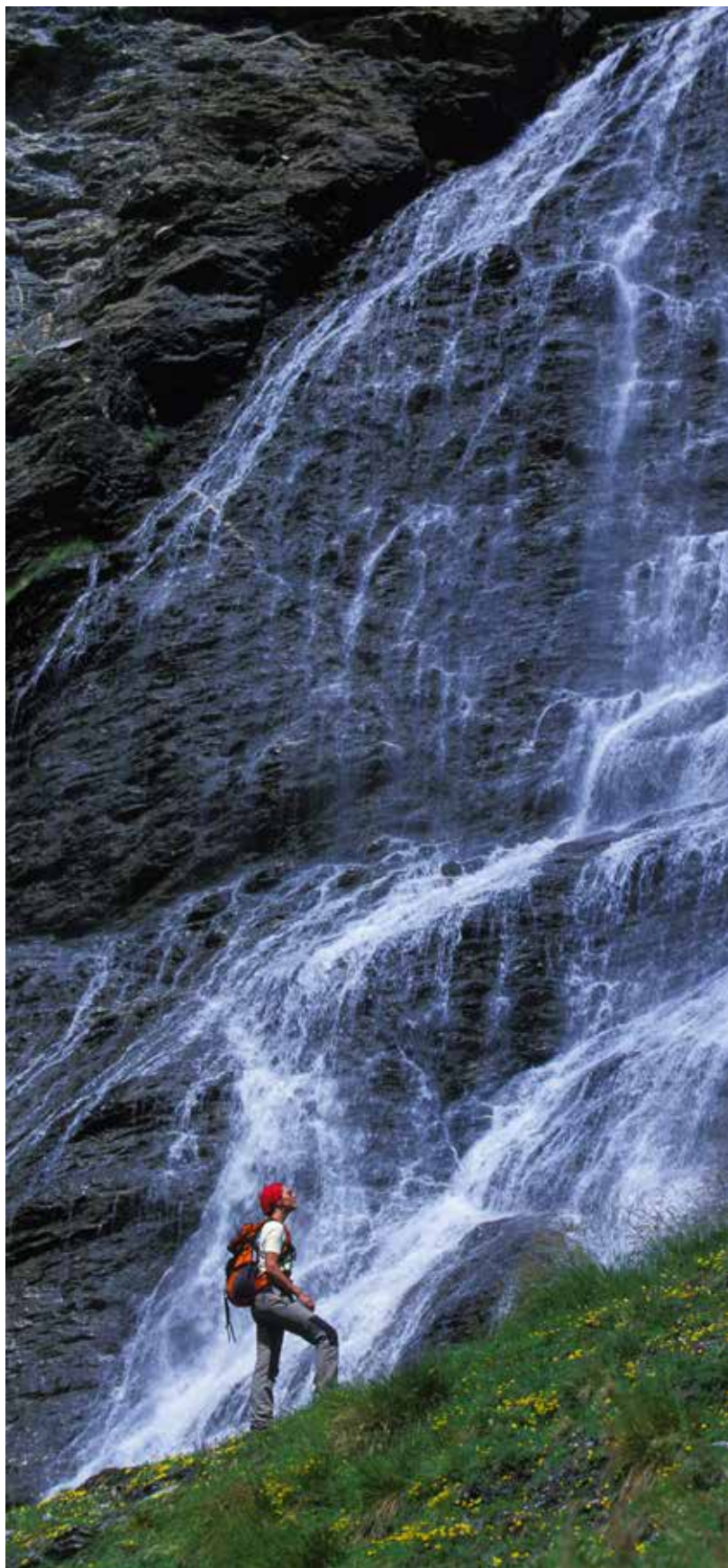


Il progetto Alcotra Resba-REsilienza sugli SBarramenti, dedicato alla conoscenza dei rischi legati alla presenza delle dighe sui terrori alpini e a migliorare la prevenzione, la comunicazione e la gestione della sicurezza dei territori a valle degli sbarramenti, si dovrebbe concludere nel mese di giugno, ma il lockdown, come per molti altri progetti europei, ha scombinato la programmazione, sia per l'impossibilità di realizzare gli eventi pubblici di conclusione e disseminazione dei risultati, che per il rallentamento delle attività delle amministrazioni pubbliche italiane e francesi, che per l'impossibilità di portare a termine le attività che avrebbero dovuto avvenire "in campo". Difficoltà ancora più pronunciate per questo progetto che vede la partecipazione della Protezione civile e il coinvolgimento dei sindaci, in questo momento totalmente impegnati nel far fronte all'emergenza Covid-19.

Se ne è parlato nel corso del Comitato di pilotaggio di Resba, avvenuto ovviamente in modo virtuale, cui hanno partecipato i partner - Regione Valle d'Aosta, Regione Piemonte, Institut national de recherche en sciences et technologies pour l'environnement et l'agriculture (IRSTEA), Politecnico di Torino, Città metropolitana di Torino, Direction Régionale de l'Environnement, de l'aménagement et du logement Rhône-Alpes (DREAL) - e a cui ha preso parte anche l'animatrice territoriale, che ha annunciato che è allo studio dell'Autorità di gestione del programma la possibilità di rimodulare i progetti e di postporre i termini di chiusura.

Verso quest'ultima possibilità si sono dichiarati favorevoli tutti i partner, nell'ottica di poter portare a conclusione il progetto nel miglior modo possibile rinviandone la chiusura al prossimo autunno e rimodulando alcune delle attività sulla base delle prossime "aperture" del lockdown.

a.vi.



Artacim: strategie di adattamento climatico nel Pinerolese

Un webinar dedicato alla zona omogenea del Pinerolese come “caso esemplare” per ragionare sull’adattamento e la resilienza dei territori di fronte ai cambiamenti climatici. Lo organizzano il 27 aprile a partire dalle 10 la Città metropolitana di Torino in collaborazione con la Fondazione Links, trasformando così il workshop finale di presentazione delle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici del progetto Alcotra Artacim.



Il webinar si rivolge in particolare agli amministratori e ai tecnici dei Comuni della Zona omogenea del Pinerolese e ai professionisti che operano sui temi della pianificazione del territorio e dell’ambiente. L’obiettivo è presentare, nel quadro della strategia nazionale sui cambiamenti climati-

ci e della costruenda strategia regionale, i risultati raggiunti dal team di progetto, ottenuti anche grazie al lavoro portato avanti durante il precedente workshop tenutosi presso Pinerolo nel mese di gennaio 2020, sulle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici proposte, nell’ambito del progetto Artacim, per il territorio metropolitano.

a.vi.



PROGRAMMA

- 10.00 **Apertura lavori e saluti di benvenuto** – Irene Mortari, Città metropolitana di Torino
- 10.10 **Lo stato dell’arte della strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici** – Regione Piemonte e ARPA Piemonte
- 10.30 **Il progetto Artacim: il set definitivo di strategie** – Fondazione LINKS
- 11.00 **Breve approfondimento sui settori agricolo, forestale e biodiversità** – SEAcop
- 11.15 **Il monitoraggio delle strategie: indicatori e Tool Online** – iiSBE Italia e Politecnico di Torino
- 11.30 **Domande dal pubblico/ Discussione** – modera Fondazione LINKS
- 12.00 **Chiusura lavori**

Per iscrizioni

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSfHsmvD0wWmWCUyRs8FWItTCGBvEeBjPZZ_5LJ1WgRv3WhyxQ/viewform

SEMPRE AGGIORNATI

CON LE NOSTRE NEWSLETTER



CONTRATTI DI FIUME E DI LAGO

<https://bit.ly/2VapZ93>

Le novità, i processi, le attività e le iniziative in materia di risorse idriche

ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

<https://bit.ly/2NjTVwQ>

Per il supporto e lo sviluppo di una politica di acquisti sostenibili con criteri ambientali



OPPORTUNITÀ PER IL TERRITORIO E I CITTADINI

<https://bit.ly/2lqDU9u>

Opportunità di finanziamento e fundraising per lo sviluppo e la promozione del territorio

GRAIES Lab

<http://graies.eu/newsletter/>

Piano integrato territoriale, un progetto per i giovani e lo sviluppo delle zone marginali



ALTE VALLI CUORE DELLE ALPI

<https://bit.ly/3adMrVJ>

Piano integrato territoriale per il turismo per i giovani e lo sviluppo delle zone marginali nel cuore delle Alpi occidentali

APPRENDERE PER PRODURRE VERDE

<https://bit.ly/2yiXiRa>

Per avvicinare il mondo della scuola alle imprese in senso green.



Tutte le foto sono tratte dal gruppo Flickr "La Città metropolitana vista da voi"

seguici su



Le parole per capire l'Europa

Una nuova opportunità per parlare di Europa anche a distanza

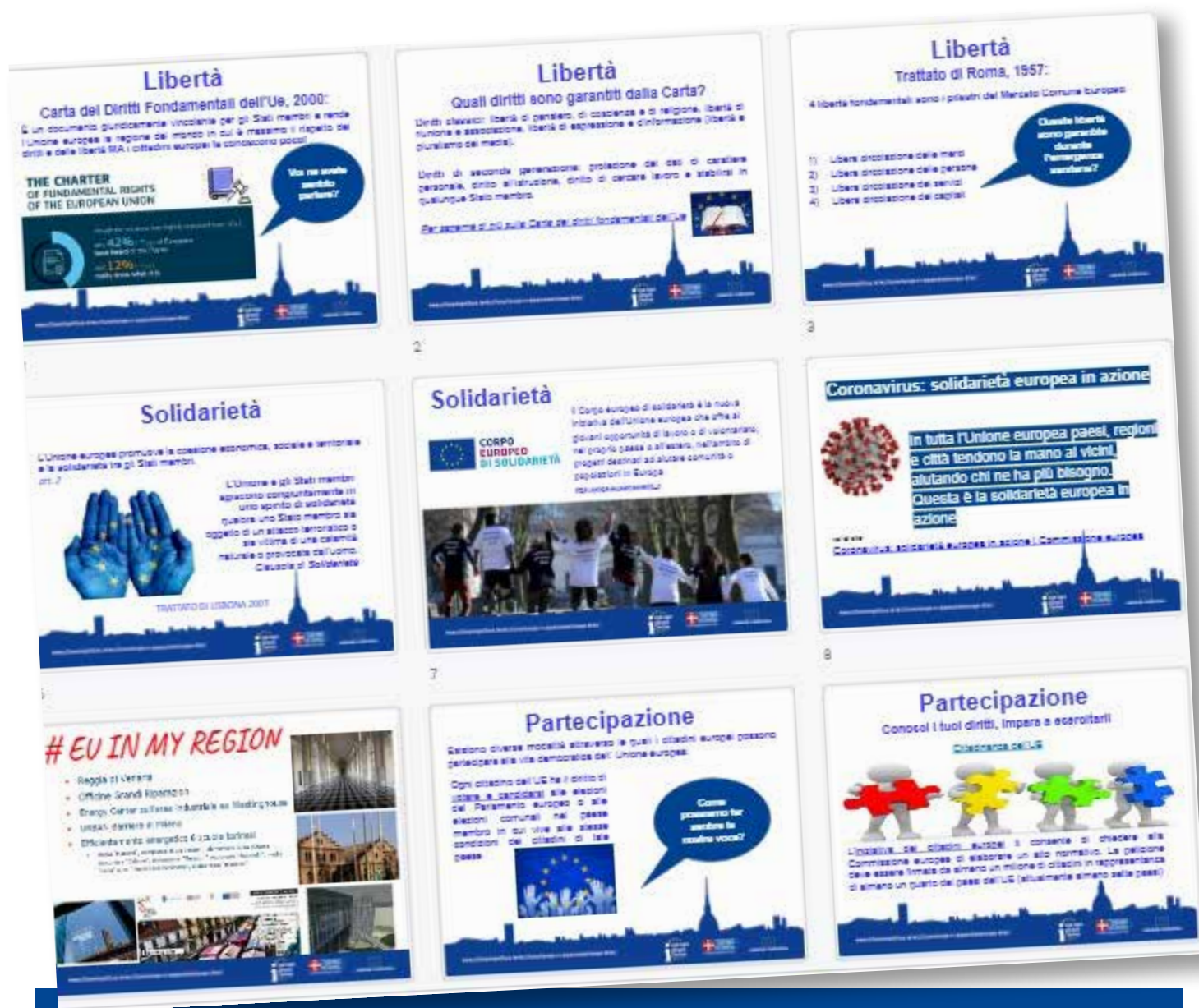
L'Europa a scuola si trasforma, ed entra nelle aule virtuali delle scuole per parlare di Europa e per capire meglio cosa sta facendo l'Europa per l'emergenza Covid-19. Lo fa con l'approfondimento di alcune parole proposte alle classi per farne base di confronto e riflessione. Mercoledì 22 aprile Europe Direct Torino ha "incontrato"

nelle aule virtuali di Meet gli studenti delle classi 2 C e 2 D della scuola secondaria di primo grado di Buttigliera Alta per parlare di Unione europea attraverso un dibattito online su 5 parole chiave.

Gli studenti, suddivisi in gruppi di lavoro, si sono confrontati sul significato dei termini libertà, frontiere, solidarietà, coesione e partecipazione sia

dal punto di vista linguistico sia dal punto di vista valoriale. È seguita una riflessione, guidata dagli esperti di Europe Direct, per scoprire le misure e gli strumenti attraverso cui l'Unione europea interviene per portare avanti le proprie politiche anche in un periodo di difficoltà come quello attuale.

a.vi.



[HTTP://WWW.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/EUROPA-E-COOPERAZIONE/EUROPE-DIRECT](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/europa-e-cooperazione/europe-direct)

LE PAROLE PER CAPIRE L'EUROPA

29 APRILE 2020 ore 14.30

aula virtuale di UNITO

via webex

Fake news e disinformazione ai tempi del coronavirus

Intervengono

Alberto Rabbachin

DG CONNECT Commissione europea

Matteo Salvai

DG COMM Commissione europea

INFO Europe Direct Torino 0118616431 infoeuropa@cittametropolitana.torino.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



Covid-19: le buone pratiche di 10 Comuni fanno scuola per evitare le discriminazioni nella consegna dei buoni spesa

L'emergenza dettata dal coronavirus, con le sue ricadute sanitarie ed economiche, rivela con il trascorrere dei giorni una serie di aspetti problematici anche dal punto di vista delle discriminazioni.

In particolare, il caso si è presentato con la consegna dei cosiddetti "buoni spesa" o fondi di solidarietà alimentare: l'ordinanza della Protezione civile n. 658 stabilisce che i fondi di solidarietà alimentare "hanno l'obiettivo di fornire sostentamento alle esigenze primarie di persone in particolare bisogno e che devono essere indirizzati ai nuclei familiari più esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza da virus Covid-19, stabilendo che tra quelli in stato di bisogno occorrerà dare priorità ai nuclei che non beneficino di altre forme di sostegno pubblico (RdC, Rei, Naspi, indennità di mobilità, cassa integrazione guadagni, altre forme di sostegno previste a livello locale o regionale)." I Comuni e quindi i sindaci si sono così ritrovati alle prese con la possibilità di individuare i criteri di accesso al fondo e in tutto il nostro Paese si sono registrate situazioni molto diverse tra loro.

A livello nazionale, l'Unar (Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali) ha pubblicato linee guida specifiche, precisando come sia necessario estendere i buoni pasto a tutti i cittadini stranieri regolarmente soggiornanti e a quanti, privi di titolo di soggiorno, siano costretti temporaneamente sul territorio a causa del blocco della mobilità imposto dall'emergenza. Ha segnalato come il criterio della residenza risulti discriminatorio per tutti i cittadini senza fissa dimora, qualunque sia la loro cittadinanza, al punto che vengono così esclusi proprio i soggetti più vulnerabili.

Sul nostro territorio, il Nodo metropolitano per il contrasto alle discriminazioni di Unar che ha sede nella Città metropolitana di Torino, in collaborazione con Asgi (Associazione studi giuridici sull'immigrazione) e Ires Piemonte, ha verificato la presenza di criteri discriminatori nei bandi comunali per l'accesso ai buoni spesa emergenza: sono stati analizzati i bandi di 198 Comuni del nostro territorio metropolitano, quelli con popolazione residente superiore a mille abitanti.

L'indagine ha evidenziato luci e ombre: la maggior parte dei Comuni del territorio metropolitano ha chiesto come criterio di accesso alla misura il possesso della residenza, escludendo in questo modo tutti i gruppi sociali più esposti a rischio di povertà quali: persone senza dimora, stranieri rom e sinti.

Si sono invece segnalati 15 Comuni che hanno scelto di estendere l'accesso alla misura a tutta la cittadinanza domiciliata nel territorio comunale.

In particolare di questi quindici Comuni, cinque hanno ancorato l'azione all'emergenza Covid-19, mentre altri dieci Comuni hanno precisato nel bando che la misura è rivolta ed estesa a tutti: sono None, Almese, Villar Perosa, Airasca, Scalenghe, Perosa Argentina, Buriasco, Villar Pellice, Porte e Pomaretto.

"In un momento così drammatico, questi sindaci hanno lavorato per non lasciare indietro nessuno con un'azione coraggiosa ed inclusiva, un vero esempio di solidarietà" commenta il vicesindaco di Città metropolitana di Torino Marco Marocco.

c.ga.

Per la distribuzione dei buoni spesa senza discriminazioni, l'Unar suggerisce ai Comuni di:

- Estendere i buoni pasto a tutti i cittadini stranieri, regolarmente soggiornanti, senza alcuna distinzione basata sulla tipologia del permesso né della scadenza tenuto conto che ai sensi del DL 103/2020 sono stati tutti prorogati fino al 16 giugno 2020.
- Estendere i buoni pasto e i generi di prima necessità anche agli stranieri privi di un titolo di soggiorno e a coloro che non sono iscritti all'anagrafe, purché domiciliati di fatto nel comune, anche temporaneamente in quanto costretto sul territorio a causa del blocco della mobilità imposto dall'emergenza coronavirus.

Nuovo dirigente della Direzione Rifiuti, bonifiche e sicurezza siti produttivi

Diamo il benvenuto a Pier Franco Ariano, nuovo dirigente responsabile della Direzione Rifiuti, bonifiche e sicurezza siti produttivi nel Dipartimento Ambiente e vigilanza ambientale della Città metropolitana di Torino.

Si tratta in realtà di un bentornato, in quanto l'ingegner Ariano aveva già prestato servizio come dirigente nello stesso settore alcuni anni fa.

Il nuovo incarico, con decorrenza 20 aprile 2020, ha scadenza prevista per il 14 marzo 2021.

Auguriamo all'ingegnere Ariano buon lavoro!

a.vi.



Stefano Suraniti nuovo direttore Ufficio scolastico regionale in Sicilia

Nei giorni scorsi si è concluso l'incarico di direzione all'Ufficio scolastico provinciale di Torino per Stefano Suraniti che è stato nominato nuovo direttore dell'Usr Sicilia, l'ufficio scolastico regionale

“Ci tengo a congratularmi per il nuovo e importante incarico” commenta la consigliera metropolitana delegata all'istruzione Barbara Azzarà che aggiunge “il dottor Suraniti, ne sono certa,

ricoprirà con scrupolo e in modo impeccabile, ma è per me un grande dispiacere non poter più lavorare insieme per il nostro territorio. La sua competenza, umanità e disponibilità sono ben note a tutto il mondo della scuola nella Città metropolitana di Torino, in particolare il suo rapporto con le altre istituzioni è sempre stato leale e ha reso questi anni di lavoro davvero proficui per la nostra comunità educante. Buon lavoro”.

c.ga.



Incontri musicali virtuali con l'Accademia di musica di Pinerolo

13 concerti per rispondere a "Cosa ti ha promesso la musica?"

Il legame tra la l'Accademia di musica di Pinerolo e la Città metropolitana di Torino è forte. Risale infatti allo scorso dicembre il bando che ha portato la Scuola di specializzazione post laurea in Beni musicali strumentali per pianoforte, pianoforte contemporaneo, viola, violino, violoncello e chitarra, realtà riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione e della Ricerca curata proprio dall'Accademia di Pinerolo, a trovare ospitalità nelle sale auliche al piano terra di Palazzo Cisterna.

A frequentare il corso, fino alla chiusura imposta dall'emergenza sanitaria, sono stati giovani musicisti provenienti non solo dall'Italia, ma anche dalla Francia, Polonia, Svizzera e Giappone: tutti in possesso di diploma accademico di secondo livello rilasciato da istituti superiori di studi musicali e dalle istituzioni autorizzate a rilasciare titoli di alta formazione artistica, musicale e coreutica o dei titoli stranieri riconosciuti equipollenti.

L'attività in classe ora è sospesa ma l'Accademia di musica di Pinerolo ha ideato l'iniziativa "Cosa ti ha promesso la musica?". Riprendendo la domanda del suonatore di oboe protagonista del film uscito il 1990 "La voce della luna", l'ultimo film diretto da Federico Fellini, registra del quale quest'anno si festeggiano i cent'anni dalla nascita, i musicisti della Scuola di specializzazione, grazie al supporto dei loro maestri Mischa Maisky, Pavel Gililov, Fabio Biondi e Pierre-Laurent Aimard, cercano di trovare una risposta e portano le loro esibizioni sul web. Dal 21 aprile al 29 maggio con diversi eventi proposti ogni settimana alle ore 19,00 sulle pagine Facebook e Instagram dell'Accademia di musica (@accademiadimusicadipinerolo), appuntamento con 13 concerti in prima visione assoluta da Bach a Rachmaninov, da Beethoven a Fabio Vacchi. Si entrerà nell'intimità di ogni musicista che ci proporrà brani per lui imprescindibili anche in questi momenti di isolamento forzato e che risponderà, in italiano o nella propria lingua, alla grande domanda felliniana che dà il titolo alla rassegna. Ogni concerto è introdotto da un approfondimento divulgativo sui brani scelti da un punto di vista storico e strumentale.

I corsi biennali per pianoforte, pianoforte contemporaneo, violino, viola, violoncello e chitar-



ra della Scuola di specializzazione post laurea in Beni musicali (unica in Italia) dell'Accademia di musica sono riconosciuti dal Miur-Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e sono rivolti a pochi, selezionatissimi musicisti di cui si sostiene il percorso professionale grazie al progetto Pro Carriera.

Le attività dell'Accademia di musica sono realizzate con il contributo di Compagnia di San Paolo e di Ministero per i beni e le attività culturali, Regione Piemonte, Città metropolitana di Torino, Città di Pinerolo, Fondazione Crt.

Anna Randone

PER SAPERNE DI PIÙ
WWW.ACCADEMIADIMUSICA.IT

Ricordando le Gev Marino Biciato e Giorgio Mago

La Città metropolitana esprime un commosso ricordo e la riconoscenza dell'Ente a due Gev recentemente scomparse, che si sono impegnate per le loro comunità e con forza e perseveranza hanno perseguito il loro impegno, circoscritto ma importante.

Marino Biciato, con il collega Gev Gian Pietro Farina, è intervenuto con garbo e pazienza nelle classi della scuola elementare di San Raffaele Cimena per parlare di terra, acqua, rifiuti, ecosistemi, biodiversità, ambiente e alimentazione. Ha accompagnato i ragazzi nelle uscite nel Bosco del Vaj e alla confluenza Orco-Po, ha collaborato con le loro insegnanti nei progetti educativi svolti in collaborazione con altre istituzioni, ha accompagnato le classi prime medie di Chivasso nel parco cittadino, illustrando e spiegando agli allievi le leggi regionali di protezione ambientale.

Giorgio Mago è stata una figura di riferimento per Cumiana e per il Pinerolese, presidente della sezione Cai di Cumiana, sostenitore del Parco Tre Denti-Freidour, coordinatore della Consulta delle associazioni di Cumiana, Gev impegnatissima, insieme alla moglie Lidia, nelle attività di sensibilizzazione e di protezione dell'ambiente. Giorgio trasmetteva la conoscenza e il rispetto dell'ambiente con generosità, passione e coerenza negli incontri con gli allievi delle scuole elementari di Cumiana e nelle uscite, ad esem-



pio lungo il torrente Chisola fino alla ex casermetta forestale Tre Denti-Freidour. Positivo ed energico, Giorgio guidava la fila di allievi con le loro insegnanti nelle osservazioni del reticolo idrografico del Chisola, della flora e di ciò che restava dei terrazzamenti e dei muretti, eretti nei decenni passati dai cumianesi per difendere e coltivare il territorio. L'uscita si concludeva con la merenda e i giochi alla ex-casermetta forestale, per gli alunni, e con un caffè "campestre", per i docenti e gli accompagnatori.



m.fa.

Celebrata il 22 Aprile la Giornata mondiale della Terra



Mercoledì 22 aprile si è celebrata in tutto il mondo la Giornata della Terra, la più importante iniziativa planetaria di sensibilizzazione ambientale, l'unico momento in cui tutti i cittadini del mondo si uniscono per promuovere la salvaguardia della natura. La Giornata, che le Nazioni Unite celebrano ogni anno un mese e due giorni dopo l'equinozio di primavera, è scaturita cinquant'anni orsono da un'idea del senatore statunitense Gaylord Nelson e coinvolge ogni anno fino a un miliardo di persone in ben 192 paesi del mondo. La Città metropolitana di Torino ha dedicato alla Giornata uno speciale nel suo sito Internet in cui è spiegata la "filosofia" della celebrazione, mentre in due testimonianze video le guide escursionistiche ambientali Franco Borgogno e Anna Boschiazzi si sono interrogate su cosa possono fare in questi giorni di quarantena e sul significato della Giornata. Confinare temporaneamente a casa, le guide che durante tutto l'anno accompagnano i clienti in escursioni giornaliere o in trekking di più giorni studiano e dettagliano nuovi itinerari e preparano la loro attrezzatura per la ripresa delle escursioni. Molto importante è anche il loro lavoro didattico, per far conoscere il patrimonio naturale agli allievi delle scuole e più in generale a tutti i cittadini.

La Città metropolitana cura la tenuta e l'aggiornamento degli elenchi degli abilitati all'esercizio delle professioni turistiche, tra cui appunto quella di Accompagnatore naturalistico o Guida escursionistica ambientale. Negli elenchi viene specificata la professione, la specializzazione o specialità, le lingue conosciute e la frequenza dei corsi di aggiornamento.

La Giornata della Terra è un'occasione per valutare le problematiche del pianeta: l'inquinamento di aria, acqua e suolo, la distruzione degli ecosistemi, la progressiva estinzione di migliaia di specie animali e botaniche, l'esaurimento delle risorse non rinnovabili. Ma è anche l'occasione per promuovere soluzioni che permettano di eliminare gli effetti negativi delle attività umane.

Barbara Azzarà, consigliera metropolitana delegata all'ambiente, ha registrato a sua volta un video messaggio e sottolinea che "cinquant'anni fa l'ambiente non era tra le priorità delle politiche nazionali e locali, mentre oggi anche e soprattutto un Ente locale come la Città metropolitana di Torino deve avere un approccio integrato a temi come la programmazione a livello sovracomunale della gestione dei rifiuti, l'autorizzazione e il controllo delle discariche e degli impianti di smaltimento, il monitoraggio della qualità dell'aria e delle acque superficiali e di



falda, il monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico e acustico, la vigilanza sugli impianti di riscaldamento delle abitazioni private, le valutazioni di impatto ambientale delle attività produttive, le politiche e i comportamenti che favoriscono la sostenibilità ambientale del sistema economico-produttivo, la tutela delle aree che godono di una particolare protezione perché ospitano gli habitat di specie botaniche e animali protette e a rischio di estinzione".

"La gestione diretta di decine di aree protette, la vigilanza ambientale svolta dal personale del nostro Ente ma anche dalle Guardie ecologiche volontarie, la pianificazione strategica e territoriale, i progetti di educazione alla sostenibilità ambientale come A.P.P.VER., 'Ci basta un pianeta' e 'A scuola camminando', la formazione sulle tematiche ambientali dedicata ai tecnici e agli amministratori locali, i Contratti di fiume sono solo alcuni degli innumerevoli esempi di progetti e di azioni che un Ente di area vasta come la Città metropolitana può ideare e mettere in campo" conclude la consigliera Azzarà.

m.fa.

LA GIORNATA DELLA TERRA SUL SITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO:

WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/EARTH_DAY_2020/

PER SAPERNE DI PIÙ SULLE GUIDE ESCURSIONISTICHE:

[HTTP://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/ATTIVITA-PRODUTTIVE/ECONOMIA-TURISTICA/PROFESSIONI-TURISTICHE](http://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/ATTIVITA-PRODUTTIVE/ECONOMIA-TURISTICA/PROFESSIONI-TURISTICHE)

Dalla protezione delle specie a rischio a quella degli habitat: il ruolo della Città metropolitana

Sono sempre più numerose le evidenze scientifiche che collegano l'insorgere di nuove patologie e la diffusione globale di malattie un tempo locali alla riduzione della biodiversità, e al declino ed estinzione delle specie animali e vegetali. La perdita di biodiversità è la diretta conseguenza della distruzione degli ecosistemi naturali e della sostituzione di specie locali con specie esotiche. Associata all'allevamento intensivo, alla deforestazione, al prosciugamento di laghi e bacini, alla globalizzazione dei trasporti e ad altri cambiamenti ambientali la perdita della biodiversità può aumentare l'incidenza e la diffusione delle malattie infettive fra gli uomini.

Numerosi studi scientifici effettuati nell'ultimo decennio confermano la diffusione globale di malattie che fino a 20-30 anni fa erano locali. Si tratta soprattutto di virus e batteriosi, che un tempo erano confinate in aree limitate e che si sono estese, a causa dell'intensificazione del trasporto di persone e merci su scala globale, toccando popolazioni impreparate ad affrontarle. Non è la prima volta che l'uomo deve fronteggiare la diffusione di nuove malattie. In epoca preistorica, il passaggio dalla caccia e raccolta all'agricoltura, la domesticazione e la creazione di insediamenti stabili portarono a una prima transizione epidemiologica. In tempi più recenti la rivoluzione industriale consentì il controllo di malattie infettive come la peste, ma determinò l'aumento di tumori e allergie.

Gli esperti che hanno lavorato sulle nuove epidemie e pandemie, come Sars, Ebola, Hendra e malaria, convergono nel valutare che, al di là delle diverse dinamiche di sviluppo e diffusione all'uomo di patologie legate alle specie animali, l'emergere o il riemergere di molte malattie è legato alla perdita di biodiversità, all'eccessivo consumo di risorse naturali e alla conseguente necessità da parte degli agenti patogeni di trovare altre specie da utilizzare come vettore per la propria riproduzione. Una di queste specie è, per nostra sfortuna, l'*Homo sapiens*.

Ogni anno il giorno del sovrasfruttamento del nostro pianeta - in inglese Earth Overshoot Day - segna la data in cui il consumo di risorse da parte dell'uomo eccede ciò che gli ecosistemi della Terra sono in grado di rigenerare. Da quel giorno, l'umanità comincia a consumare più di quello che il pianeta riesce a riformare, bruciando risorse del futuro. Secondo il Global Footprint Network nel 2019 quel giorno è caduto il 29 luglio, mentre l'Italia aveva già raggiunto il suo Overshoot Day il 15 maggio. Per soddisfare i consumi degli italiani, servono le risorse di 4,7 paesi come l'Italia. Solo il Giappone al mondo consuma di più in rapporto a quello che produce: 7,7 volte. In media nel 2019 sulla Terra sono state consumate le risorse di 1,75 pianeti.

La crescita economica e lo sviluppo di moderne tecnologie hanno migliorato i nostri stili di vita e determinato un'apparentemente inarrestabile domanda di prodotti e servizi che, a sua volta, ha generato una crescente domanda di energia e risorse, l'aumento della produzione di rifiuti solidi, liquidi e gassosi, delle emissioni di gas a effetto serra e dell'utilizzo di suolo fertile. L'enorme pressione esercitata sul pianeta indebolisce i sistemi naturali e mette a rischio le basi della sopravvivenza dell'uomo e di milioni di altre specie viventi. L'uomo contemporaneo sa di non poter vivere al di fuori dei sistemi naturali di cui fa parte e da cui è dipendente, ma fa di tutto per renderli vulnerabili, compromettendone seriamente le capacità di recupero e rigenerazione. È come se tutti noi operassimo per indebolire le capacità del nostro sistema immunitario, consentendo così alle situazioni patologiche di avere la meglio.

Gli allarmi del passato si sono rivelati poco efficaci, ma la nuova situazione creata dal Covid-19 impone un cambio di paradigma, con un miglioramento della capacità di risposta alle pandemie in termini sanitari ed organizzativi, ma anche con un cambiamento radicale degli stili di vita.



Dalla protezione delle specie a rischio a quella degli habitat Il ruolo della Città metropolitana

La Dichiarazione di Stoccolma del 1972 e la Convenzione di Rio de Janeiro del 1992 hanno chiarito, a chi ha voluto ascoltare e metterne in pratica i principi, che non ci può essere sviluppo economico sostenibile senza tutela della biodiversità. La Città metropolitana di Torino è impegnata a promuovere uno sviluppo economico del territorio durevole nel tempo: per essere tale lo sviluppo deve essere ambientalmente sostenibile, cioè in grado di utilizzare le risorse naturali garantendone la conservazione.

Attraverso la Strategia nazionale per la biodiversità 2010-2020 l'Italia persegue alcuni obiettivi prioritari: conservare la diversità biologica, garantirne l'uso sostenibile e perseguire la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dal suo utilizzo. La biodiversità diventa quindi il centro delle politiche intersettoriali comunitarie e nazionali, perché ha un suo valore intrinseco, in quanto entità non riproducibile, ma anche perché offre beni e servizi indispensabili alla sopravvivenza del genere umano, attraverso i servizi ecosistemici. Alla logica dello sviluppo sostenibile rimanda anche la Direttiva Habitat dell'Unione Europea, che segna il passaggio dal concetto fallimentare di protezione delle singole specie a quello di protezione degli habitat, cioè dei territori in cui le specie si nutrono, si spostano e si riproducono. Tutelando gli ambienti si tutelano non solo le specie a rischio di estinzione ma tutte le specie presenti, garantendo così le relazioni ecosistemiche e i flussi energetici.

Le aree protette rappresentano uno degli strumenti fondamentali ed irrinunciabili per le strategie di conservazione della biodiversità e dei processi ecologici. Fin dal 1995 la Provincia di Torino – oggi Città metropolitana – ha assunto la gestione diretta di aree naturali protette che appartengono al sistema regionale o a quello europeo essendo incluse in Rete Natura 2000, la più vasta e coordinata rete ecologica del mondo. Ad oggi la Città metropolitana gestisce sei parchi naturali: Lago di Candia, Monte San Giorgio, Monte Tre Denti-Freidour, Conca Cialancia, Colle del Lys, Rocca di Cavour. Gestisce inoltre le riserve naturali dello Stagno di Oulx e dei Monti Pelati, 20 Zone speciali di conservazione e un Sito di interesse comunitario, per una superficie complessiva di 21.000 ettari.

La tutela degli ecosistemi e la sostenibilità ambientale della pianificazione e gestione dei territori e dei sistemi economici è indispensabile per limitare i rischi a cui è esposta la popolazione. In questa direzione va quindi interpretata la scelta della Regione Piemonte di affidare alla Città metropolitana la gestione di un crescente numero di aree protette e siti della Rete Natura 2000. L'Ente di area vasta è anche impegnato nell'elaborazione e attuazione di strategie in attuazione dell'Agenda 2030 e della Carta di Bologna per lo sviluppo sostenibile delle Città metropolitane. Uno degli elementi cardine di tali strategie è la tutela e conservazione della biodiversità, da attuare attraverso la corretta gestione del territorio e dei sistemi naturali, operando per mantenere e incrementare la loro connettività complessiva ed evitare fenomeni di isolamento e perdita di collegamenti tra sistemi naturali un tempo connessi, che ne riducono le caratteristiche naturali e l'efficienza evolutiva. Nelle aree protette la Città metropolitana persegue un approccio alla conservazione della biodiversità basato sulla costruzione di un rapporto equilibrato fra uomo e natura, nel senso che ambienti e specie animali e vegetali sono tutelati a vantaggio delle generazioni future, attraverso azioni condivise con le amministrazioni locali e la cittadinanza, in modo da costruire percorsi comuni che prevedano l'uso sostenibile delle risorse naturali innanzitutto a beneficio della popolazione locale.



Il segreto delle Peonie officinali del Monte San Giorgio

“Il successo è l’abilità di passare da un fallimento all’altro senza perdere l’entusiasmo” diceva Winston Churchill e la Direzione sistemi naturali della Città metropolitana, sposando questa filosofia, continua a lavorare per conservare ciò che di naturale e di bello rimane sulla Terra. A questa categoria appartiene sicuramente la flora che, dal punto di vista scientifico, comprende le specie vegetali presenti in un dato territorio: alberi, arbusti e piante erbacee. Nel linguaggio comune il termine flora richiama l’insieme dei fiori, quelli appariscenti che incontriamo nelle nostre passeggiate. Proprio perché sono appariscenti e belli, facciamo fatica a resistere alla tentazione di portarli via con noi: ognuno ne prende alcuni, dimenticando che siamo milioni, anzi miliardi.

In Piemonte la Legge regionale 32 del 1982 sulla conservazione del patrimonio naturale e dell’assetto ambientale disciplina la raccolta di tutte le specie vegetali e individua un elenco di specie a protezione assoluta, fra cui la magnifica *Peonia officinale* (“*Paeonia officinalis*” il nome scientifico), che cresce su versanti pietrosi, asciutti, preferibilmente su rocce calcaree o in boschi radi e negli arbusteti, sino a 1800 metri di quota. Un individuo adulto forma un cespuglio di discrete dimensioni – da 30 a 100 centimetri – ma la pianta è un’erbacea perenne. In autunno scompare completamente, senza lasciare traccia di sé fino alla primavera successiva, quando dagli organi sotterranei spuntano i nuovi steli. Le foglie sono ampie e divise in lobi. I fiori sono molto vistosi perché grandi fino a 12 centimetri di diametro e di colore rosso brillante o rosa; i semi fertili sono lucide sfere di colore nero, ma a questi si affiancano spesso dei semi sterili di colore rosa o rosso e leggermente più piccoli che servono per attrarre gli uccelli dispersori.

In Piemonte la *Peonia officinale* è molto rara: nel territorio della Città metropolitana le “stazioni”, cioè i siti in cui è presente, si contano sulle dita di una mano. Uno di questi si trova nel parco naturale del Monte San Giorgio di Piosasco, area protetta gestita dalla Direzione Sistemi naturali. Il monitoraggio della stazione del Monte San Giorgio viene effettuato nel periodo primaverile della fioritura. Sul San Giorgio sono presenti una decina di individui, con stadi di sviluppo ed età differenti. La biologia della specie è piuttosto complessa: il seme caduto a terra passerà dormiente il primo inverno, nella primavera successiva emette una radichetta e con questa sopravvive per un altro anno. Le prime foglie della pianta appaiono nella primavera del secondo anno e i fiori solo al quarto anno di età. La riproduzione degli individui dunque è un processo lento e delicato, per cui raccogliere un fiore, impedendogli di andare a seme, significa incidere pesantemente sulla conservazione di una specie così rara. Ecco perché le coordinate geografiche della stazione sono un segreto custodito gelosamente dal personale della Città metropolitana.



Sportelli linguistici: tutto sul Covid-19 nella campagna social

Procede senza sosta #iorestoacasa e parlo occitan, francoprovensal, français, la campagna social degli Sportelli linguistici occitano, francoprovenzale e francese, che da diverse settimane pubblica-
no sulla loro pagina Facebook, con cadenza quotidiana e nelle tre lingue, letture musicate di testi letterari, poesie, filastrocche, canti e gustose ricette con cui misurarsi nei giorni in cui l'isolamento forzato concede spesso un po' di tempo libero in più. Inoltre, nei giorni scorsi gli Sportelli si sono rivolti al pubblico proponendo istruttive attività in collaborazione con InfiniTo, il Planetario di Torino.



Ora, da qualche giorno si sono aggiunte tra i temi della campagna anche le indicazioni e le risposte ai principali quesiti sul coronavirus fornite dal Ministero della Salute. L'ultimo post trilingue in ordine di tempo risponde alla domanda "Come si trasmette il nuovo Coronavirus da persona a persona?", mentre il precedente dà una serie di suggerimenti per promuovere l'attività fisica dei bambini. La campagna di informazio-

ne degli Sportelli linguistici occitano, francoprovenzale e francese, nata per diffondere la conoscenza delle tre lingue minoritarie del nostro territorio, è ideata dalla Chambrà D'òc - Tsambra Francoprovensal ed è promossa dalla Città metropolitana, dall'Unione montana delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone e dai Comuni della Provincia Granda di Vernante e di Ormea, con il coordinamento della Regione Piemonte.

c.be.



PER APPROFONDIMENTI, ALTRI CONTENUTI MULTIMEDIALI E ATTIVITÀ, VISITA IL SITO DI CHAMBRÀ D'ÒC.

OLTRE CHE SU FACEBOOK, È POSSIBILE SEGUIRE GLI INTERVENTI ANCHE SU YOUTUBE,

TROVERETE UNA PLAYLIST DEDICATA ALLA CAMPAGNA: #IORESTOACASA E PARLO OCCITAN, FRANCO PROVENSALE, FRANÇAIS

[HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/PLAYLIST?LIST=PLMH_H2ABX515CNOVCR4WVTDALJKSR2G-V](https://www.youtube.com/playlist?list=PLMH_H2ABX515CNOVCR4WVTDALJKSR2G-V)

Arturo Ambrosio, il pioniere del cinema, abitava a Pancalieri

I nostri racconti ai tempi del Covid-19

“Non conosco nulla al mondo che abbia tanto potere quanto la parola. A volte ne scrivo una, e la guardo, fino a quando non comincia a splendere”

Lo ha scritto Emily Dickinson e noi lo prendiamo a prestito per riflettere proprio sul potere delle parole in questo frangente così particolare che ci troviamo a vivere: un'epoca di quarantena, in cui abbiamo dovuto abbandonare le gite, i viaggi, le passeggiate nella natura o immersi nell'arte e ci dobbiamo accontentare di vedere tutto da uno schermo.

Si moltiplicano le iniziative per trasformare in video tutto ciò che fino a qualche settimana fa era possibile vedere di persona e anche noi di Città metropolitana lo facciamo, ad esempio con i filmati che offrono passeggiate virtuali tra le sale auliche di Palazzo Cisterna o con le nostre videoguide sui cammini collinari.

Ma abbiamo pensato di fare di più, di utilizzare anche questo spazio su Cronache per invitare alla scrittura, quella narrativa, capace di descrivere con le parole sensazioni, profumi, immagini che ci hanno colpito durante il nostro lavoro.

Questa settimana diamo spazio a una storia che in pochi conoscono: ce la racconta il collega Franco Senestro, sempre attento a valorizzare Pancalieri e narrarne le curiosità come questa dedicata ad un vero e proprio pioniere del cinema.

Aspettiamo altri racconti, mi raccomando!

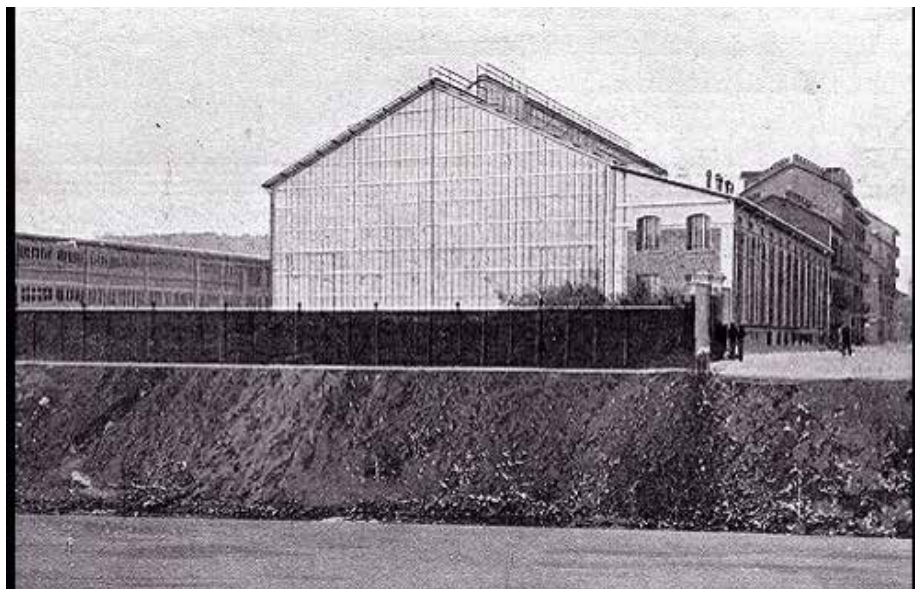
Carla Gatti

Sfolato a Pancalieri nel 1943 non mollò mai la sua grande passione, collaborando con la Filodrammatica locale come regista in diverse opere teatrali. Arturo Ambrosio era il padre di Isabella, moglie dell'avvocato Roberto Clara, figura di spicco a Pancalieri, passò in seguito gli ultimi anni della sua vita nel nostro paese, dove morì il 25 marzo 1960.

Nato a Torino il 3 dicembre 1870 da Biagio e Isabella Craveri, una famiglia della piccola borghesia cittadina, preso il diploma da ragioniere, trovò lavoro come impiegato presso una piccola ditta di tessuti, ma la sua grande passione era la fotografia: “Faceva ritratti a tutti”. Dopo essere stato a lungo incerto sulle sue prospettive professionali, decise infine di seguire nel 1901 un corso di specializzazione a Basilea, e nel 1902, abbandonata l'azienda di tessuti dove lavorava, aprì

un piccolo negozio di articoli ottici e fotografici nel centro di Torino, in via S. Teresa che divenne ben presto un luogo di incontro per nobili e borghesi e per fotoamatori. Divenne fornitore ufficiale di casa reale, a lui infatti i Savoia, misero a disposizione una stanza della foresteria nel castello di Racconigi e nella tenuta di Sant'Anna di Valdieri.

Sempre più incuriosito dai progressi della fotografia e della cinematografia, nel 1903 si recò a Parigi, dove nel 1895 era nato il cinema, grazie alla meravigliosa invenzione dei fratelli Lumiere. Tornò dalla capitale francese con una macchina da presa e si dedicò ai documentari. “La prima corsa Susa-Moncenisio” fu il suo esordio, poi vennero altri



successi. L'accoglienza entusiastica dei suoi documentari da parte del pubblico torinese, indusse l'Ambrosio ad abbandonare tutte le altre attività per dar vita nel 1905 ad una società di produzione cinematografica, la Film Ambrosio e C.

Il 1906 segnò l'inizio della produzione con trenta film drammatici, ventidue comiche e trentuno documentari girati per il mondo con la collaborazione di Roberto Omegna, nel 1907 la Ambrosio Film e C. venne sostituita dalla Società Anonima Ambrosio S.p.a., vennero scritturati i migliori attori del momento come Mary Cleo Talarini (la prima diva in assoluto del cinema italiano) Ernesto Vaser, Gigetta Morano. Lanciò attori divenuti poi famosi come il francese Marcel Fabre (Robinet), dal piccolo teatro di posa costruito in suo giardino di via

Nizza, Ambrosio realizzò uno studio in via Catania e successivamente nel 1911 ingaggiò l'architetto Pietro Fenoglio per la realizzazione di un teatro di posa in via Mantova angolo lungo Dora Firenze, considerato tra i più avanzati d'Europa, che permetteva di raggiungere un ottimo livello di illusionismo cinematografico, producendo fino a dodici film al mese

Dopo il successo de: "Gli ultimi giorni di Pompei", Ambrosio ottenne i diritti di rappresentazione cinematografica di tutte le opere di Gabriele D'Annunzio e vinse il 1° premio al primo concorso mondiale di cinematografia con il film "Nozze d'oro", nello stesso anno accettò l'invito dello zar Nicola, che desiderava creare anche in Russia una cinematografia nazionale, e vi realizzò numerose pellicole. Purtroppo, l'avvento della

Prima guerra Mondiale, provocò un arresto della attività cinematografica, lo stabilimento dell'Ambrosio venne requisito dall'esercito per realizzare una fabbrica di materiale bellico, la crisi economica colpì anche il mondo del cinema, dopo aver prodotto altri film, tra cui Cenerentola con Eleonora Duse, nella sua unica apparizione cinematografica e il Fiacre n. 13 (girato in parte a Lombriasco) Ambrosio si trasferì a Roma, dove rimase fino al 1943, producendo altre pellicole, tra cui il "Quo Vadis", infine abbandonò definitivamente il mondo del cinema.

In tutta la sua carriera cinematografica, realizzò 1478 film, sperimentando tutte le tecniche e tutte le possibilità espressive che il mezzo cinematografico offriva.

Da La bottega del ciabattino
di Franco Senestro



Archivio storico Carrone di San Tommaso, l'inventario ora è on line

La Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso" è ricca, tra il resto, di una cinquantina di archivi storici, di cui è recentemente iniziata l'informatizzazione dei relativi inventari da parte dei bibliotecari, che vi si stanno dedicando in questo periodo in cui l'emergenza sanitaria costringe a la-

vorare da casa. Un lavoro che permette ora la visione on line di repertori che, essendo stati eseguiti precedentemente l'epoca informatica, erano limitati alla consultazione diretta in sede.

Nelle settimane scorse vi abbiamo presentato i fondi archivistici, e i relativi inventari, di Carlo Mario Zuccarelli e dell'Or-

dine Mauriziano. In questo numero i riflettori sono puntati invece sull'archivio Carrone di San Tommaso, famiglia di origine savoiarda che si trasferì in Piemonte nel 1649, nella persona del marchese Giovanni al seguito di Carlo Emanuele II di Savoia.

c.be.

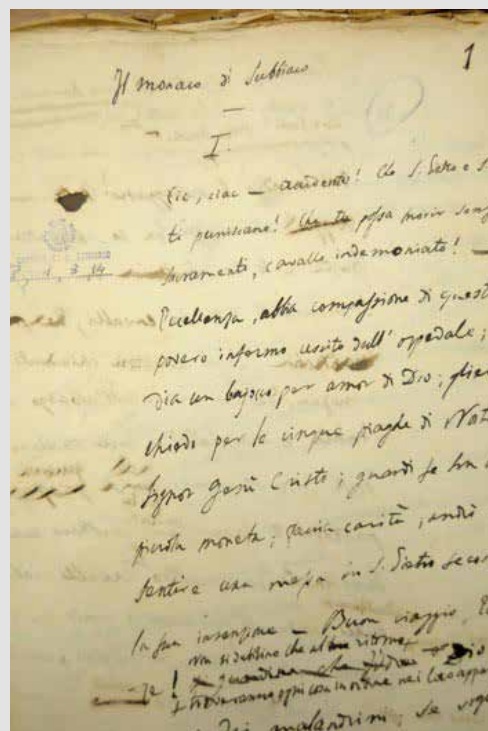
L'archivio Carrone di San Tommaso

L'archivio della famiglia Carrone, acquisito dalla Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso" nel 1959, comprende documenti relativi ai vari componenti: Alessandro, Enrichetta e il loro figlio Felice. L'inventario si basa sull'archiviazione fatta da Giuseppe Aldo di Ricaldone, scrittore, archivista e paleografo.

Il personaggio più notevole è costituito da Felice (Firenze 1810 - Torino 1843), eletto sindaco di Sommariva Perno nel 1839, studioso e scrittore. Egli pubblicò un'opera ancora oggi valida poiché concepita con criteri storiografici moderni, le "Tavole genealogiche della Real Casa di Savoia". Per ciò che riguarda il suo impegno letterario, grande successo ebbero le "Cosiderazioni intorno alla Farsaglia di Marco Anneo Lucano", edite a Torino nel 1837. Fu autore anche di vari articoli di viaggi, racconti e novelle, tutti pubblicati in una raccolta complessiva intitolata "Prose scelte", uscita a Milano nel 1840. Tra gli inediti di Felice il più importante e impegnativo è "Il Monaco di Subbiaco, ossia memoria d'un gentiluomo italiano": abbozzo di un romanzo, di chiaro carattere autobiografico, di cui è tracciata a grandi linee la trama e la divisione in capitoli, lasciato incompleto per la morte dell'autore. Tra i manoscritti si annoverano componimenti poetici, storici, drammatici e il curioso racconto nero "L'épouse vampire. Conte d'un voyageur traduit de l'anglais par un ermite de la place de St. Charles à Turin". Una Twilight d'epoca insomma, datata intorno al 1840 e quindi persino precedente il celebre "Dracula" di Bram Stoker.

Per ciò che riguarda la corrispondenza conservata tra le carte di famiglia, troviamo un cospicuo numero di lettere del marchese Felice, in gran parte destinate alla madre, ma anche quelle a lui indirizzate da noti personaggi dell'epoca, quali Cibrario, Mosca, Cesare Saluzzo, Litta, Romani, con i quali Felice intratteneva corrispondenza. Un ricco carteggio coinvolge anche la mamma di Felice, Enrichetta Guasco di Bisio: la marchesa infatti teneva in Torino un salotto frequentato da letterati e artisti famosi; troviamo quindi fra i corrispondenti Cibrario, Giordani, Promis, Marocchetti e molti altri. Uno spaccato di storia e costume che risale fino all'epoca napoleonica.

L'archivio consta anche di numerosi documenti relativi alla famiglia; il più antico è l'atto del 2 marzo 1644 con il quale Cristina di Francia duchessa di Savoia vende per la somma di 25mila scudi d'argento il feudo di Sommariva Perno a Guglielmo Francesco Carron di San Tommaso. Le carte del marchese Alessandro risalgono nella maggior parte all'epoca napoleonica: tra queste un autografo dello stesso Napoleone.



Veniamo noi da voi

Lo scalone monumentale di Palazzo Cisterna

Un antico proverbio cinese recita che “L'amore è una scala sulla quale gli dei scendono fino a noi e noi ci innalziamo fino a loro”. Partendo da questa bellissima immagine che rappresenta la scala come punto di incontro tra divino e umano raccontiamo un altro elemento, questa volta architettonico, di Palazzo Cisterna: lo scalone d'onore. Forse è un po' azzardato e altisonante il paragone con il proverbio cinese, ma salire, scendere o anche solo

ammirare dal basso o dall'alto l'imponente scala principale che collega il piano terra con quello nobile è un'esperienza unica. Forse non si entrerà in contatto con il divino, forse neppure con l'amore, ma sicuramente si incontra bellezza, equilibrio e sorpresa. Non c'è visitatore, ospite o dipendente che entrando nel vestibolo e girando lo sguardo a destra, luogo dal quale parte lo scalone, non si sia fermato, come rapito, e si sia poi lasciato scappare un “Che meraviglia!”.

Ecco, lo scalone di Palazzo Cisterna, è proprio una meraviglia sia per chi lo vede la prima volta, sia per chi ne racconta la storia in tutte le occasioni di visita.

Lo scalone così come lo vediamo ora è opera di Alessandro Albert. L'architetto aveva approntato tra il 1879 e il 1883 ben quattro soluzioni per lo scalone che avrebbe dovuto raggiungere un'imponenza che qualificasse tutto il palazzo. Il precedente scalone del Dellala di Beinasco era posto trasver-





salmente, in modo perpendicolare rispetto all'androne e su due sole rampe a forbice.

Entrati nell'androne da via Maria Vittoria 12, si accede al vestibolo o antiscalone attraverso un portone in ferro battuto collocato sulla sinistra. L'ambiente che si apre al visitatore è ampio e alquanto buio, vuoi per le finestre che danno su via Maria Vittoria, ma collocate a livello strada per cui messe in ombra dalle costruzioni poste dall'altro lato della via, vuoi per i sontuosi soffitti a cassettoni che pur essendo uno straordinario esempio di manufatto artistico, non consentono di riflettere la luce. Dal vestibolo, arredato esclusivamente da tre

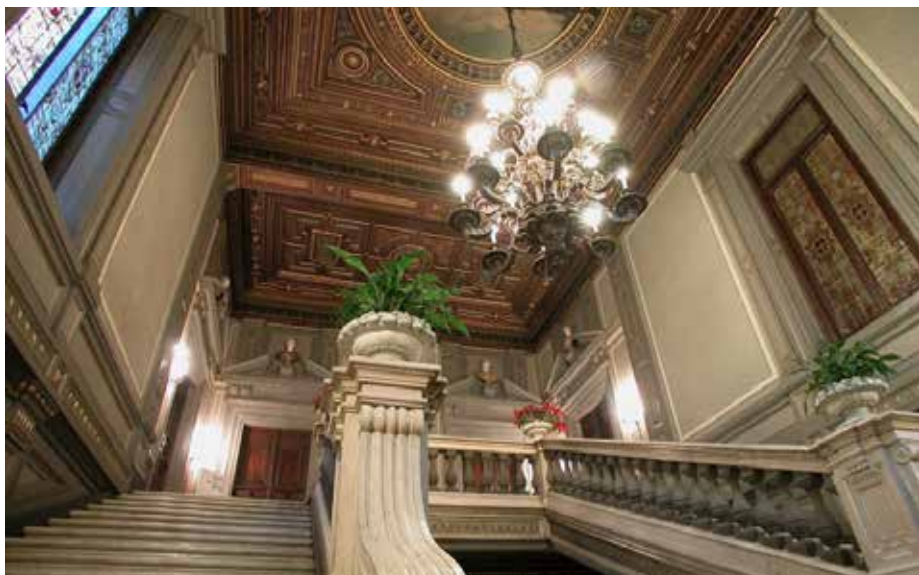
cassapanche e due casseforti, provenienti queste ultime dalla sede di corso Lanza, l'ex Istituto provinciale per l'Infanzia e la maternità, si accede alla Biblioteca di storia e cultura Giuseppe Grosso, importante realtà culturale di proprietà della Città metropolitana.

L'ambiente doveva servire da sala d'attesa, luogo di controllo e di smistamento degli ospiti, la servitù doveva giungere dall'esterno dai fianchi della casa. Al centro del vestibolo si sale lo scalone con una rampa centrale che a mezzo piano forma un pianerottolo da cui si dipartono due rampe che raggiungono il piano nobile. Lo stile, chiaro riferimento a quello eclettico

tardo rinascimentale toscano, si rispecchia anche nella scelta dei materiali con cui è realizzato lo scalone: marmo bianco di Carrara e elementi grigi in pietra serena, le cui cave in Italia si trovano esclusivamente in Toscana. Anche il pavimento del vestibolo ha richiami toscani infatti si tratta di un cotto di Impruneta, una località a sud di Firenze. Salendo la prima rampa dello scalone si è illuminati da una grande vetrata cattedrale con decorazioni a grottesche. Gli sfondati ora grigi, un tempo avevano cromatismi atti a far risaltare la pietra serena. Il soffitto è a cassettoni con disegni azzurri, rosati e dorature. Nel vestibolo si trova un lampadario in legno a bracci dorati, lo stesso sovrasta la scalinata, coperta anch'essa da un soffitto a cassettoni.

Il monumentale scalone d'onore porta al piano nobile: davanti al visitatore quattro grandi porte in rovere che si aprono su diversi ambienti: a destra l'anticamera Gialla o Sala delle Donne; a sinistra la Loggia o Belvedere; di fronte due ingressi per Sala Rossa, o delle Feste o Giunta...questa, però, è un'altra storia che verrà raccontata prossimamente.

a.r.a.



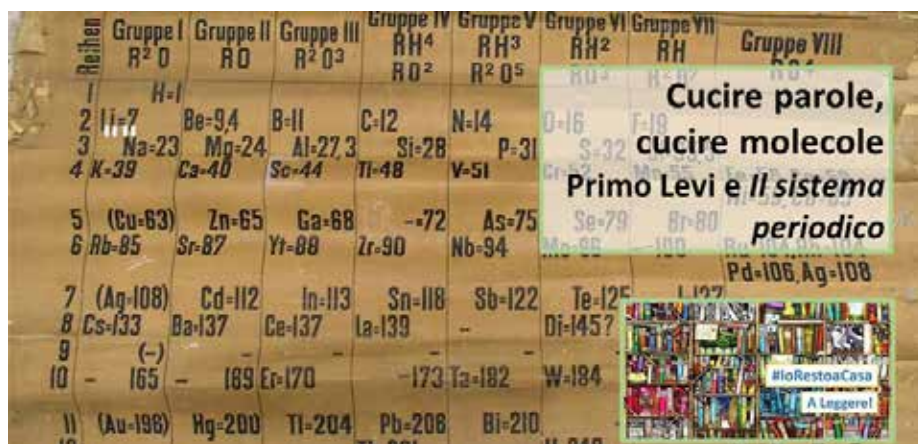
L'Accademia delle Scienze ora è anche WebAcademy



L'Accademia delle Scienze di Torino, per fronteggiare la situazione legata all'emergenza sanitaria in corso e in attesa della riapertura, ha messo in campo numerose iniziative fruibili sul proprio sito e sulle pagine social istituzionali.



Nella sezione "Covid-19" si trova una speciale rassegna di articoli, documenti e interviste selezionate dai soci dell'Accademia sul tema Coronavirus e le sue implicazioni sociali, mediche ed economiche, aggiornata con cadenza settimanale da Alberto Piazza e Amalia Bosia. Una nuova sezione "Webacademy" comprende una serie di iniziative illustrate attraverso un contributo del presidente Massimo Mori che racconta le nuove attività online avviate



rale e scientifico l'emergenza sanitaria e il distanziamento sociale che essa impone. La sezione è arricchita anche da altri contenuti su temi diversi: dalla scienza alla storia, dalla salute alle nuove tecnologie. Da riscoprire anche la sezione dedicata alla didattica con i video delle lezioni che si sono tenute all'Accademia e che fanno parte dei corsi di formazione per insegnanti; in questa sezione si possono trovare anche tutti i materiali didattici messi a disposizione dei docenti. Con "#iorestoacasaeeleggo" l'Accademia propone percorsi di lettura rendendo disponibili

Tra gli ultimi suggerimenti, in occasione dell'anniversario della Liberazione, viene messo a disposizione l'ultimo volume del Quaderni, dedicato a Primo Levi, chimico e scrittore, testimone della tragedia del fascismo e del nazismo, dal titolo "Cucire parole, cucire molecole. Primo Levi e Il sistema periodico" a cura di Alberto Piazza e Fabio Levi.



INFO: WWW.ACCADEMIADELLESCIENZE.IT

Libri e documenti antichi da leggere, sono invece messi a disposizione attraverso la teca digitale, un progetto di digitalizzazione iniziato più di 15 anni fa, dove oggi si trova la versione fruibile online di oltre 800 libri di matematica, scienze e storia locale.

Denise Di Gianni

INSIEME POSSIAMO FERMARLO

SOSTIENI L'EMERGENZA COVID-19
CON UNA DONAZIONE

CONTO CORRENTE INTESTATO A REGIONE PIEMONTE
IBAN IT 29 H 02008 01152 000100689275
BIC: UNCRITM1AF2 – UNICREDIT GROUP

CAUSALE **"REGIONE PIEMONTE- SOSTEGNO EMERGENZA CORONAVIRUS"**

È ATTIVA LA RACCOLTA FONDI PER SOSTENERE LE NOSTRE STRUTTURE
SANITARIE E ACQUISTARE DISPOSITIVI MEDICI

